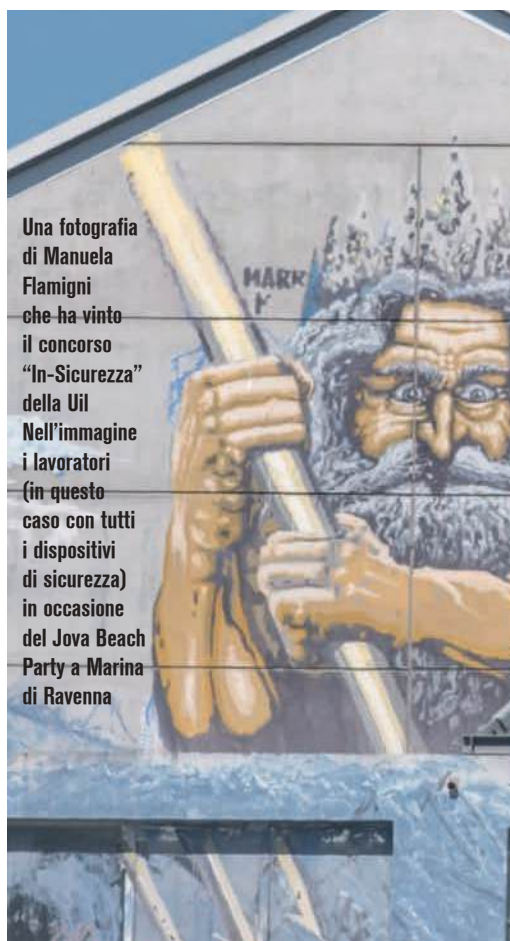




SIAMO SICURI?

Un'altra tragedia sul lavoro
Fatti, numeri e proposte



Una fotografia di Manuela Flamigni che ha vinto il concorso "In-Sicurezza" della Uil. Nell'immagine i lavoratori (in questo caso con tutti i dispositivi di sicurezza) in occasione del Jova Beach Party a Marina di Ravenna





Fascino e Qualità

Zanzariere e Tende da sole TBT
Sconto del 30%

Prenota entro il 30 aprile 2026.
Anche con pagamenti rateizzati.

Scegli il massimo della qualità che offre il mercato approfittando delle agevolazioni offerte dai Bonus Fiscali, valido anche per Dehor, Gazebo Tende e sistemi oscuranti proposti da TBT



Qualità ad ogni costo, dal 1970

Ravenna - via A. Grandi, 25 - Tel. 0544.450363
Lugo (RA) - via Bertazzoli, 7 - Tel. 0545.33485
www.tbt2.com tbt2@tbt2.com



L'OPINIONE



La cronaca nera insegna a distinguere colpe e mancanze

di Federica Angelini

Mentre siamo la Capitale del mare, con i post scintillanti sui social della festa in Darsena con tanto di bandierine, processioni religiose e ragazzi dalle scuole, la Darsena è diventata teatro di un brutale omicidio.

La cronaca nera, come sempre, è lì a ricordarci quello che spesso vorremmo dimenticare. L'omicidio di Moussa Cissé, 29 anni, senegalese, irregolare, noto ai volontari dei servizi a bassa soglia a cui si rivolgeva per fare la doccia e ricevere cibo, è stato ammazzato a coltellate da una persona che quasi certamente dormiva come lui in alcuni edifici abbandonati della zona. Lo hanno trovato il 14 aprile all'alba a terra in strada in via Antico Squero, davanti alla bella sede dell'Autorità portuale. Il suo possibile omicida era invece, ferito, in testa al canale Candiano. Sulla ciclabile una macabra scia di sangue.

Se fosse un romanzo, sembrerebbe quasi eccessivo per tempistica e quasi forzato simbolismo sui luoghi. Ma non è un romanzo, è la realtà che ci impedisce di continuare a ignorare ciò che tutti sanno e sapevano: lì, in un posto insalubre e insicuro, dormono più persone senza una dimora di cui una città che voglia dirsi inclusiva dovrebbe forse prendersi più cura.

Il sindaco ha di recente annunciato il "ritorno" di un tavolo delle povertà per mettere in rete tutte le associazioni e in generale le realtà che si occupano di marginalità. Persone che mettono a disposizione il proprio tempo mosse da compassione, senso di giustizia, solidarietà, voglia di fare qualcosa per gli altri. Forse sono loro quelle che oggi vengono additate da tanti come "colpevoli di voler accogliere tutti"? Come se, peraltro, davvero anche volendo si potesse fermare il flusso di persone che arrivano in Italia. Beh, non si può. E ce lo sta dimostrando il governo che pure lo aveva promesso ormai quattro anni fa e continua a prometterlo, invano.

A questo punto, se non vogliamo scomodare principi di fratellanza e umanità, non sarebbe comunque meglio ammettere, per esempio, che la condizione di povertà di alcuni migranti non può essere di per sé una colpa? Soprattutto se sei solo in un Paese come l'Italia dove la famiglia è spesso il primo vero ammortizzatore sociale. Così come non è una colpa la malattia psichiatrica. Non sarebbe più utile per tutti esigere più risorse per contrastare la marginalità in tutte le sue forme?

A quanto pare, sembra più facile sfogarsi, sognare "remigrazioni" impossibili e attaccare il Comune, a prescindere. Anche quando non c'entra. Anche quando la responsabilità è dello Stato. Ma scaricando sul Comune le colpe che non ha, si rischia di far confusione e fornire alla giunta un alibi per coprire le mancanze che pure ci sono.

A proposito di mancanze, come dar torto a Fratelli d'Italia quando parla di «assordante e incomprensibile» silenzio del vicesindaco che ha le deleghe a Ordine pubblico e sicurezza? Possibile che non abbia avuto davvero nulla da dire in una settimana come questa?

SOMMARIO

4 POLITICA

STRANIERI E SICUREZZA,
OPPOSIZIONE VS SINDACO



12 INTERVISTA

PIETRO GRASSO TORNA
NELL'AULA BUNKER DI PALERMO



19 MUSICA E CINEMA

IL RAPPER PEPPOH
DEBUTTA SUL GRANDE SCHERMO



21 RUBRICHE

CINEMA, LIBRI, DISCHI E FOTO:
COMMENTI E RECENSIONI



22 GUSTO

LA FISICA DELLA COTTURA
DELLE PROTEINE



L'OSSERVATORIO



Alla fine ci tocca sempre fare una colletta

di Moldenke

In questi giorni di più o meno ordinaria follia, a Ravenna e dintorni, se ne sono sentite un po' di tutti i colori. La più divertente, però, resta naturalmente quella di Renato Esposito, consigliere comunale di Fratelli d'Italia, che in un'interrogazione ufficiale - ma davvero - chiede al sindaco di istituire - cito testualmente - "un fondo patrimoniale a favore dei Cittadini Ravennati vittime di atti di criminale vandalismo e di delittuosa follia per motivi razziali, etnici e religiosi. A tal fine si possono utilizzare le risorse previste per la U.O. Politiche per l'immigrazione, nella Missione 19 - programma 1 - Funzionamento della U.O. Politiche europee (personale, utenze uffici etc.)".

In pratica, se si subisce un danno da un folle straniero si potrebbe accedere al suddetto fondo dei risarcimenti. Se invece il folle dovesse essere sfortunatamente di San Pietro in Vincoli (o partenopeo, tanto per metterci ai livelli del consigliere) no, in quel caso non potremmo ottenere il risarcimento dal nuovo fondo.

Una proposta davvero geniale, che ovviamente si potrebbe istituire subito per aiutare i poveri cristi che vivono nella casa vandalizzata in via Fiume Abbandonato. Nell'attesa però che sia istituito il fondo razzista di Esposito, chi potrebbe pagare i 20mila euro circa di danni non coperto dall'assicurazione dei residenti di via Fiume Abbandonato?

Alcune proposte:

- Il sindaco («perché li accoglie tutti»)
- Il vicesindaco, in quanto assessore alla Sicurezza.
- Il/la responsabile del Centro di Salute Mentale, che ha la colpa di non aver rinchiuso il folle in un manicomio criminale.

Ma in attesa di tornare definitivamente al Medioevo, l'unica soluzione mi pare come al solito una colletta. Che senza collette (vi invito a seguire i comunicati inviati ogni tot di giorni dall'Ausl Romagna) ormai la nostra povera Italia andrebbe davvero a rotoli...



Autorizzazione Tribunale di Ravenna
n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXV - n. 1.139

Editore: **Reclam**
Edizioni e Comunicazione srl
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312
www.reclam.ra.it

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**
Fondatore: **Fausto Piazza**
Pubblicità e Marketing: tel. 0544 408312
digital@reclam.ra.it
Denise Cavina tel. 335 7259872
commerciale1@reclam.ra.it
Amministrazione: **Alice Baldassarri**
amministrazione@reclam.ra.it

Distribuzione: **Roberto Poggi**
tel. 348 8544654
distribuzione@reclam.ra.it

Direttore responsabile: **Luca Manservigi**
luca@ravennaedintorni.it

Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Alessandro Fogli, Serena Garzanti** (segreteria), **Gabriele Rosatini** (grafica).

Collaboratori: **Albert Bucci, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Francesco Farabegoli, Maria Vittoria Fariselli, Leonardo Ferri, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Alex Giuzio, Enrico Gramigna, Giorgia Lagosti, Ernesto Moia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.**

Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani.**

Illustrazioni: **Gianluca Costantini.**
Redazione: tel. 0544 271068,
redazione@ravennaedintorni.it

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl**
Stabilimento di Imola

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L.
353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1 DCB

SIAMO QUASI PRONTI...

Ravenna Festival Magazine

ATTUALITÀ

Stranieri e sicurezza, è polemica L'opposizione all'attacco, il sindaco: «Mai sottovalutato il problema»

Accuse durissime dopo l'omicidio di un giovane senegalese in darsena e i danneggiamenti in via Fiume Abbandonato. Un riassunto (commentato)

Raramente Ravenna ha conosciuto pagine di cronaca nera più tragiche e dolorose di quelle che si sono succedute tra il 10 e il 14 aprile: una serie di eventi drammatici che hanno scosso molti cittadini e animato il dibattito civico e politico, per non dire lo scontro.

I fatti

Un giovane uomo ucciso nella notte e ritrovato davanti all'Autorità Portuale, un senzatetto che dormiva in un luogo di fortuna, insieme ad altri, un senegalese, forse ucciso da un altro uomo, del Mali, ritrovato ferito ma non in pericolo di vita, a poca distanza, in testata Candiano. Ravenna martedì 14 aprile si è svegliata raggelata da questa terribile notizia. Sabato notte, un uomo di una trentina d'anni era invece salito sul tetto di una casa di via Fiume Abbandonato e, dopo essersi spogliato, ha lanciato in strada tutte le tegole provocando danni ingenti a un'auto e diverse abitazioni. Le forze dell'ordine intervenute hanno chiuso per alcune ore la strada per evitare che si ferisse qualcuno. L'uomo, di nazionalità tunisina, aveva avuto precedenti ed era in cura psichiatrica e dopo l'episodio è stato sottoposto a un Tso. Alcuni giorni prima un uomo di origine straniera è stato denunciato per aver molestato sessualmente un'anziana ricoverata in ospedale.

Non sono queste le uniche notizie di cronaca degli ultimi giorni, ma sono queste che hanno fatto scattare la reazione delle forze politiche di opposizione e di maggioranza.

Le reazioni e il dibattito in consiglio comunale

Tre fatti di cronaca che vedono al centro cittadini di origine straniera, tutti in regola con il permesso di soggiorno eccetto la vittima dell'omicidio. FdI, definendo imbarazzante il silenzio del vicesindaco con delega alla Sicurezza, ha in particolare chiesto a gran voce al sindaco di riferire in Consiglio comunale già martedì 14 aprile. Cosa che Alessandro Barattoni ha fatto. Il dibattito ha visto tutto (o quasi) il centrodestra ribadire l'attacco all'Amministrazione comunale manchevole, secondo loro, di occuparsi del tema più urgente in città, ossia la sicurezza legata alla presenza di stranieri. «Non abbiamo mai sottovalutato né sottaciuto i problemi di sicurezza - ha dichiarato Barattoni a Palazzo Merlati -. Non abbiamo mai negato che chi commette reati vada assicurato alla giustizia. Ma le amministrazioni comunali non possono fare tutto e ci sono cose che non competono loro. Ci sono stati sgomberi e interventi (il riferimento è chiaramente alla recente operazione di polizia ai giardini Speyer, ndr) e il problema si è spostato di qualche strada o di qualche quartiere. Bisogna intervenire alla radice, non spostando il problema: rafforzare il contrasto alla povertà, in collaborazione con le associazioni del terzo settore, per lasciare ai margini meno persone possibili». Il sindaco ha annunciato di aver richiesto la convocazione urgente del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica e allo stesso modo di aver chiesto più forze dell'ordine sul territorio e ha sottolineato come si tratti di un'emergenza a livello nazionale.

Nel corso delle repliche, dall'opposizione si sono levati diversi appelli, in primis quello di Alberto Ancarani di Forza Italia, che chiede di convocare il prefetto in consiglio comunale per un confronto pubblico, sottolineando anche come il Comune potesse fare di più per mettere in sicurezza e sgomberare i luoghi abbandonati della darsena da dove è partita la lite che ha portato all'omicidio. Veronica Verlicchi della Pigna ha rilanciato la proposta di richiedere l'intervento dell'esercito, invitando il sindaco a opporsi a nuovi sbarchi di migranti e ad attivare nuovi presidi della polizia locale nei lidi e nel forese. Nicola Grandi di Fratelli d'Italia invita ad agire, contestando il progetto Sai (il Sistema di Accoglienza e Integrazione) e invitando la maggioranza a pensare prima alla sicurezza, poi all'accoglienza. Alvaro Ancisi di Lista per Ravenna, ha sottolineato come in questi anni le proposte dell'opposizione per migliorare la situazione siano state sempre bocciate dalla maggioranza, mentre Gianfranco Spadoni rilancia l'idea del



vigile di quartiere, citando l'esempio di Forlì.

Dall'altra parte, è intervenuto il capogruppo del Pd in consiglio comunale, Luca Cortesi, sottolineando come episodi simili, se non più gravi, avvengano come noto anche in città guidate dal centrodestra, dove le opposizioni però non alimenterebbero simili polemiche. «Il tema dell'ordine pubblico è nazionale, dobbiamo cercare di fare fronte comune verso il Governo. L'Emilia-Romagna, in media, è la terzultima regione d'Italia come numero di agenti delle forze dell'ordine e dovremmo tutti fare pressioni per far cambiare le cose». Un riferimento poi a chi chiede la chiusura dei centri di accoglienza o dei progetti di solidarietà: «Lascerebbero più gente in strada, peggiorando la situazione. Come ha contribuito a fare il Governo tagliando il Fondo per la Povertà, con conseguenze devastanti».

L'unico appello all'unità arrivato dall'opposizione è stato lanciato da Filippo Donati di Viva Ravenna che invita a non strumentalizzare i casi di cronaca, né da una parte né dall'altra, accusando però la maggioranza di aver sottovalutato il problema.

Le reazioni sul web e dintorni

Nemmeno a dirlo, il coinvolgimento di diversi stranieri in diversi gravi fatti di cronaca ha scatenato un fiume di reazioni e invocazioni alla remigrazione, con auspici irripetibili sulla sorte che dovrebbe toccare per esempio in particolare al ragazzo che ha divelto le tegole. C'è chi ha chiesto che sia il Comune a farsi carico delle spese per la riparazione del tetto, chi ha proposto (ma per il momento non attuato) una raccolta fondi per aiutare lo sfortunato concittadino che tanti danni ha subito. In generale, lasciano sempre un po' il tempo che trovano le accuse ai "buonisti", a quelli "che vogliono far entrare tutti" che sembrano essere responsabili di qualsiasi cosa accada per mano di uno straniero. Come se al Ministero dell'Interno o al Governo ci fossero loro e non i partiti che avevano promesso i blocchi navali.

Le eventuali responsabilità

Per quanto tutti se la prendano con il Comune, il sindaco non ha tanto quando dice che non tutto è di loro competenza, anzi. Cosa e come avrebbe potuto fare il Comune? Di certo dovrebbe occuparsi della cosiddetta "bassa soglia", servizi per i senzatetto come era la vittima dell'omicidio. Tutti sapevano che lì dormivano persone senza casa, Moussa era noto ai servizi sociali ed era stato colpito da un decreto di espulsione. Non si trovava nel Cpr, pare, grazie a un certificato medico che ne attestava la non idoneità, uno di quei trentaquattro finiti al centro dell'indagine che ha portato alla sospensione cautelare di tre medici per dieci mesi. Chi lo ha conosciuto lo ricorda come un ragazzo gentile e solare, arrivato nella speranza di una vita migliore, che qui non ha trovato come si aspettava. Un'esistenza ai margini e non per scelta. Regolare invece risulta il presunto assassino, anch'egli senzacasa. Il "clandestino" è dunque la vittima in questo caso.

Così come regolare è il cittadino tunisino che ha divelto le tegole del tetto di via Fiume Abbandonato e che risulta già seguito dai servizi psichiatrici (purtroppo è stato impossibile parlare con il responsabile che, ci è stato detto, è al momento in ferie). Una persona malata, con precedenti, e viene naturale chieder-



A sinistra fiori e messaggi per Moussa Cisse, la vittima dell'omicidio in darsena. Qui sopra una foto postata sui social dalla Pigna dopo il fatto di via Fiume Abbandonato

si come quindi potesse essere libero di arrecare danni a se stesso e agli altri. La patologia psichiatrica è un'emergenza sempre più evidente per cui servono risposte innanzitutto sanitarie che sembrano non essere sempre all'altezza. Difficile dare la "colpa" al Comune, in questo caso. Così come nel caso delle molestie a una paziente 86enne da parte di un giovane in ospedale. Anche qui, molto ha a che fare con la salute mentale del suddetto che era evidentemente libero di muoversi all'interno dell'ospedale.

Quello che è rimasto in ombra

Sul tema sicurezza in realtà durante questo tragico weekend le notizie sono state anche altre, rimaste un po' sullo sfondo e hanno a che fare di nuovo con i più giovani. Un'aggressione con tanto di inseguimento di un minorenne in centro a Ravenna sabato notte, risse e aggressioni domenica a Marina di Ravenna con interventi dei sanitari per diversi ragazzini ubriachi.

Come tutto questo non bastasse, domenica mattina in via Dradi è stato rinvenuto il corpo di una persona che si è gettata dal sesto piano, con un gesto volontario.

L'incidente sul lavoro

E domenica mattina è arrivata anche la notizia delle morte del 21enne che era caduto dal tetto di un capannone alle Bassette durante il lavoro, due giorni prima. Si tratta, per amor di cronaca, di un ragazzo di origine straniera di 21 anni. Un evento che sembra aver scosso meno l'opinione pubblica rispetto ai fatti sopra elencati ma che il sindaco ha voluto in qualche modo associare, lunedì mattina, ai fatti di via Fiume Abbandonato in un post su Facebook dal titolo "I tetti e le sicurezze" in cui, un po' arditamente, correla la vittima sul lavoro all'uomo che ha divelto le tegole e che si conclude con queste parole: «A tutti coloro che hanno avuto danni e si sono spaventati per l'episodio delle tegole va la mia solidarietà e ai familiari di Rayaan Lassoued un abbraccio forte e le mie più sentite condoglianze. Ravenna non perderà l'umanità e la sensibilità che la contraddistinguono e io continuerò a lavorare con il massimo impegno e la più stretta collaborazione con tutti gli enti preposti, in ogni ambito direttamente o indirettamente correlato con la sicurezza, per una città più forte e coesa. Ogni giorno».

Qualche riflessione

Più di una voce, in particolare dall'opposizione ma non solo, si è levata per accusare il sindaco di "cinismo" e "opportunismo" rispetto al post che associava i fatti di via Fiume Abbandonato all'incidente sul lavoro e forse, dato appunto il ruolo di Primo cittadino, si è trattato sicuramente di un'operazione un po' azzardata. I temi sono molto diversi e mescolarli non fa bene né al dibattito, né al clima generale che, va detto, non è dei migliori. L'omicidio di lunedì notte ha ovviamente e giustamente spostato l'attenzione ma nennemo un fatto così grave, la vita di un ragazzo finita nel sangue, sembra aver placato la furia di chi crede che la causa di tutti i problemi della sicurezza siano da ricondurre agli stranieri e, in seconda battuta, a chi non li vorrebbe rimandare tutti indiscriminatamente "a casa loro", che siano sani, malati, perseguitati, in regola o meno con i documenti. Un argomento di facile presa, pericoloso da maneggiare per chiunque voglia tentare una riflessione che vada al di là degli slogan. Sul tema dell'umanità, della fratellanza e delle tante belle cose predicate anche dalla Chiesa cattolica meglio non avventurarsi...

LA NOVITÀ

Al via un corso di formazione sul bene pubblico

Si chiamerà "Bella ciao",
la presentazione sabato 18 aprile

Sabato 18 aprile alle 10.30, all'Albergo del Cuore di Ravenna (via Rocca Brancaleone 42), sarà presentata "Bella Ciao – Scuola di formazione politica e civile", un percorso di approfondimento dedicato ai temi del bene pubblico. L'iniziativa, ad accesso gratuito, si rivolge ad amministratori locali, studenti, cittadini.

All'incontro, condotto da Mario Mazzotti, interverranno Romina Maresi (comitato tecnico scientifico della scuola Bella Ciao), Andrea Baravelli (Professore di storia contemporanea - Università di Ferrara) e Arlo Poletti (Professore Relazioni Internazionali - Università di Trento). L'iniziativa è promossa dalla Fondazione Bella Ciao, insieme a una rete di realtà attive nel territorio della provincia di Ravenna, tra cui Nuova Rinascita, Mezzanese, Nuova Unità, Resistenza Romagnola. La presentazione sarà l'occasione per illustrare obiettivi, metodo e primi contenuti dei corsi della scuola, che prenderà il via con un ciclo di incontri dedicato al tema della sanità pubblica. Il comitato scientifico è composto da Mario Mazzotti (coordinatore), Emiliano Galanti, Antonio Zampiga, Ilaria Visani, Andrea Baravelli, Arlo Poletti, Romina Maresi, Guido Ceroni, Marinella Melandri, Massimo Mazzavillani, Laura Zambrini, Andrea Sangiorgi, Gianandrea Baroncini, Gabriele Albonetti, Tiziana Bandoli e Paolo Pirazzini. Il ritorno di una scuola di formazione politica era stato tra i primi propositi espressi dal segretario del Pd Nicola Dalmonte all'indomani della sua elezione.

POST ALLUVIONE

A Lugo un incontro sul nuovo piano di assetto del bacino del fiume Po con De Pascale

La sicurezza del territorio e delle comunità locali torna al centro del dibattito pubblico. A seguito della pubblicazione del nuovo Piano di Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (Pai Po), i Comuni della Provincia di Ravenna promuovono una giornata di confronto istituzionale e pubblico fissata per mercoledì 22 aprile. Gli enti locali «riconoscono nel Pai Po un primo passo importante verso una nuova strategia di difesa del suolo - si legge in una nota -, che consenta di avviare la progettazione di opere fondamentali per la sicurezza, a partire dalle vasche di laminazione e chiedono di riaprire il confronto, attivando un tavolo di lavoro stabile tra Autorità di Bacino, Ministero, Regione, Enti locali e Consorzi di bonifica». Nel pomeriggio si svolgerà un primo incontro istituzionale, riservato, in Provincia, con la partecipazione dell'Autorità di Bacino e della Sottosegretaria regionale Manuela Rontini, insieme al Tavolo provinciale dell'imprenditoria. A seguire un incontro pubblico, alle 18.30 al Polo Tecnico Professionale di Lugo (Via Lumagni 26), aperto a tutta la cittadinanza e in cui saranno presenti il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino, Alessandro Delpiano, e il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele De Pascale. Sarà anche attivato un collegamento streaming e resa disponibile la registrazione dell'evento sui canali ufficiali degli enti coinvolti. A maggio si terranno ulteriori incontri anche a Godo. San Pancrazio e Russi.

**FAENZA**

Marco Rizzo a sostegno di Gabriele Padovani

Giovedì 16 aprile alle 11.45, a Faenza, in piazza del Popolo ai banchetti situati sotto la Torre dell'Orologio, sarà presente Marco Rizzo, fondatore del partito Democrazia Sovrana Popolare. L'incontro avrà come obiettivo il sostegno al candidato sindaco Gabriele Padovani sostenuto anche da Fratelli d'Italia alle prossime amministrative di maggio che corre a capo di una lista civica. Alle 12 ci sarà l'incontro alla Sala delle Associazioni per una conferenza stampa e la presentazione del suo nuovo libro mentre alle 14 è prevista una visita ad un'azienda alluvionata nel borgo.

CERVIA

Marco De Lorenzi si presenta alla città

Si tiene venerdì 17 aprile alle 11 al ristorante La Ciurma la presentazione ufficiale al pubblico di Marco De Lorenzi, funzionario pubblico candidato sindaco alle prossime amministrative di Cervia previste per il 24 e 25 maggio, dopo le dimissioni della precedente maggioranza. De Lorenzi è sostenuto da Fratelli d'Italia, Forza Italia e la lista Patto del Nord ed esponenti delle forze politiche prenderanno parte all'evento.

STORIA

Le biografie degli antifascisti di Riolo Terme alla Rocca

Sabato 18 aprile, alle 20.45, alla Rocca di Riolo Terme, si terrà l'incontro dal titolo «Andate a dire che si sta bene sotto il Tricolore», dedicato al progetto "Schedati. Biografie del dissenso antifascista nella Romagna Faentina. Il caso di Riolo (1921-1943)". L'iniziativa è promossa dall'Unione della Romagna Faentina ed è curata dall'associazione Acisé. Interverranno Mattia Randi e Fabrizio Longanesi, studiosi ed esperti di storia locale. L'appuntamento si inserisce all'interno di un più ampio progetto di ricerca volto a ricostruire e valorizzare le biografie degli oppositori del regime fascista originari dei sei comuni del comprensorio.

Ricerchi efficienza, comfort e tecnologia?
La risposta è **MG**.



MGMOTOR.IT



HS HYBRID+

ZS HYBRID+

MG3 HYBRID+

7
ANNI DI GARANZIA
/150.000KM

Tecnologia Full Hybrid MG. Più performance, meno consumi.
Gamma Hybrid+ a partire da **16.990€***

*Offerta relativa a MG3 Hybrid+ Comfort con finanziamento | TAN 6,97% | TAEG 9,26% | ANTICIPO €6.200 | 35 RATE DA €89 | VFG PARI A MAXI RATE FINALE €10.994,50 | IMPORTO TOT. DOVUTO CONSUMATORE €14.287,30. Dettagli e valori economici disponibili nella sezione Finanziamento su mybmw.it

DE STEFANI GROUP

RAVENNA
Via Faentina 173

IMOLA
Via Pola 23

CESENA
Via Ravennate 1550

FORLÌ
Via T. Edison 20

RISTORAZIONE

Gemos, orgoglio cooperativo «Vogliamo essere un modello: al centro il benessere dei lavoratori»

La presidente Paglierani traccia gli obiettivi dopo i festeggiamenti per i 50 anni dell'azienda, che eroga oltre 17 milioni di pasti all'anno



La presidente Paglierani durante i festeggiamenti per i 50 anni di Gemos. A sinistra una fase del concorso GenG, di cui parliamo nell'articolo, con i ragazzi dell'Istituto Artusi di Forlimpopoli

«Crediamo che il nostro sia un modello vincente per il futuro e per le nuove generazioni. L'economia sociale promuove una tipologia di impresa costruttiva, in contrapposizione a quella classica ed "estrattiva", non più sostenibile per molti aspetti. Anche l'Europa guarda sempre più verso questa direzione». Così **Mirella Paglierani, presidente della cooperativa Gemos**, presenta il nuovo capitolo della storia aziendale. Fondata nel 1975 a Faenza, negli anni è diventata una delle realtà principali nell'ambito della ristorazione collettiva per scuole, ospedali, aziende e strutture socio-sanitarie. «Con cinquant'anni di crescita costante, arrestata solo durante il 2021 a causa della pandemia, vogliamo essere l'esempio di un modello che continua a funzionare mettendo al centro il benessere di lavoratori e clienti - spiega Paglierani -. Non puntiamo alla crescita fine a se stessa ma alla trasmissione dei nostri valori umani e ambientali, con un bilancio di sostenibilità che spazia dalla ricerca di materie prime a km0, all'energia elettrica sostenibile, l'impegno nell'agenda 2030, la sicurezza sul lavoro, la prevenzione della corruzione e la parità di genere».

Per Gemos il 2025 si è chiuso con un **fatturato record di oltre 106 milioni di euro** (erano 100 nel 2024) e un organico passato **da 1.829 dipendenti a oltre 2.000** nel giro di un anno. Oggi, più del 60 per cento dei lavoratori è socio, e l'85 per cento del personale è di genere femminile. Nel corso dell'anno, l'azienda ha erogato **oltre 17 milioni di pasti**.

Il 2025 è stato anche l'anno dei festeggiamenti per **i 50 anni di attività**, celebrati con una serie di iniziative dedicate ai valori fondanti della cooperativa.

Guardando al futuro, il 2026 si prospetta come «un anno strategico per la nostra crescita, caratterizzato dal rinnovo di importanti appalti nell'ambito della ristorazione scolastica e dall'apertura verso nuovi contesti: vogliamo consolidare quanto costruito e, allo stesso tempo, esplorare nuovi territori». La cooperativa opera infatti prevalentemente nelle regioni del centro Italia, e sta valutando l'acquisizione di appalti nelle regioni del Nord. «Per noi è fondamentale continuare a espanderci nel solco dei nostri valori - aggiunge Paglierani -. Essere una cooperativa significa non avere come obiettivo il profitto, ma promuovere mutualità, partecipazione e condivisione tra i soci nelle scelte d'impresa. Gli obiettivi possono essere simili a quelli delle aziende tradizionali, ma cambia il risultato finale: il valore generato viene reinvestito o redistribuito ai soci sotto forma di ristoro. Vogliamo valorizzare i territori in cui operiamo acquisendo nuovi soci-lavoratori al loro interno, di cui tuteliamo benessere e work-life balance».

Tra le iniziative messe in campo dalla cooperativa, infatti, anche un servizio di **borse di studio** per gli studenti meritevoli figli di dipendenti (30 quelle erogate nel corso del 2025) e le **babybox** per neo-genitori (13 consegnate nel 2025 e altre 12 già pronte per il 2026), pensate per «valorizzare la genitorialità come elemento cardine dell'economia sociale». Nell'ambito dei festeggiamenti per il 50esimo anno di attività è stato lanciato anche il **progetto "GenG"**, in collaborazione con l'Istituto Pellegrino Artusi di Forlimpopoli, pensato per intercettare le generazioni più giovani con un contest in stile "Masterchef" tra cucina, pasticceria e sala-bar. Ai vincitori un premio di 3.000 euro e la possibilità di intraprendere un inserimento professionale all'interno della cooperativa. «Il format è stato particolarmente apprezzato e siamo già al lavoro per riproporlo anche quest'anno, in una versione più snella e immediata - spiega Paglierani -. È importante per noi conoscere da vicino la realtà scolastica, e farci conoscere a nostra volta».

Tra le sfide principali che si prospettano nei prossimi anni infatti, la ricerca di personale per fare fronte al fisiologico ricambio generazionale in vari livelli della cooperativa: «Siamo già al lavoro per trovare nuove persone in grado di dare continuità all'azienda in futuro - conclude la presidente -. Siamo un'azienda abbastanza giovane, ma cerchiamo di anticipare il problema generazionale garantendo ai nuovi arrivati una formazione completa e un accompagnamento che possa trasmettere la passione per il nostro lavoro, sia in sede che nelle nostre cucine».

Maria Vittoria Fariselli

ABITARE

A FAENZA UNA DUE GIORNI DI CONFRONTO SUL DIRITTO ALLA CASA

Il 16 e il 17 aprile un festival anche per promuovere l'agenzia pubblica della Romagna Faentina

CasaViva+ è il festival dedicato al diritto alla casa, alla cultura dell'abitare e alla promozione di comunità abitative inclusive, con l'obiettivo di rafforzare la conoscenza del progetto CasaViva - Agenzia per la Casa della Romagna Faentina. Il festival intende aprire uno spazio di confronto sui nuovi bisogni abitativi, ma anche coinvolgere tutti i soggetti pubblici e privati che possono contribuire a sviluppare un sistema di abitare "abbordabile" con l'obiettivo di riflettere su un problema macro del mercato dell'abitare contemporaneo: il fatto che il suo funzionamento non dipende dalla relazione tra domanda (chi cerca casa) e offerta (chi offre casa), quanto piuttosto da dinamiche finanziarie, di investimento estrattivo. In questo quadro, la pubblica amministrazione ha un ruolo fondamentale di traino politico e di raccordo con tutte le energie pronte ad attivarsi sul territorio: il festival mira proprio a chiamare all'azione queste energie. Appuntamento per **il 16 e 17 aprile a Faventia Sales, via San Giovanni Bosco 1 a Faenza**. Si interverranno workshop, tavole rotonde e momenti più frontali di restituzione e di apertura alla cittadinanza. Sarà una due giorni fortemente operativa, che verà l'Unione Romagna Faentina assumere un ruolo di connessione e di facilitazione fondamentale nel dibattito regionale sull'abitare. La prima giornata (giovedì 16 aprile) si aprirà con un doppio tavolo di lavoro, che coinvolgerà tutte le Agenzie per la casa regionali, da un lato, e tutti i referenti delle Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile regionali, dall'altro. Questi tavoli per addetti ai lavori vedranno poi un momento di restituzione, nel pomeriggio di giovedì, all'interno di una tavola rotonda aperta al pubblico che risponderà a una domanda cruciale del nostro tempo: "Cosa può fare la pubblica amministrazione per l'abitare?". Il venerdì 17 aprile, dopo un confronto iniziale che metterà attorno a un tavolo tutti gli interlocutori pubblici che hanno a che fare con le politiche abitative dell'Unione, sarà invece dedicata, prima, a due tavoli di lavoro che ragioneranno sulla messa sistema del privato sociale, del terzo settore e in generale della filiera della casa nel territorio. Nel pomeriggio, dopo una restituzione dei tavoli, una panoramica sul modo in cui dovrebbe cambiare lo studio del mercato, in ottica meno finanziaria e più vicina alle persone, tramite un convegno aperto al pubblico a cui parteciperà Massimo Bricocoli, docente di urbanistica e direttore di Oca (Osservatorio sulla Casa Abbordabile del Politecnico di Milano). A seguire, sarà siglato un Accordo tra Associazioni di Categoria Proprietari (Asppi, Confedilizia e Confabitare) per CasaViva.

www.agriturismomassari.it - f agriturismomassari



Ristorante
agrituristico,
degustazione
di piatti tipici
tradizionali



Cerimonie e banchetti
Cene aziendali ♦ Fattoria didattica

CONSELICE - via Coronella, 110 - Ravenna - Tel. 0545.980013
Fax 0545.980035 - agriturismomassari@virgilio.it

L'EVENTO

Una sfilata di moda in darsena per valorizzare brand, stilisti e studenti ravennati

All'esterno del Darsenale appuntamento con "Fiorire di stile", promosso da Cna

Nove brand d'abbigliamento ravennati – Ballettosa, Cherie Pochette Milano, Clo' By Claudia B, Francesca Mercuriali, La Carrie, Nuages Rouges, Punto Pelle, Sayyou e Simplycrisis – con i relativi capi e accessori, saranno protagonisti della sfilata organizzata da Cna Ravenna dal titolo "Fiorire di stile". L'evento si terrà sabato 18 aprile, a partire dalle 16, all'esterno del Darsenale Bizantina Brewpub, sulla riva destra del Candiano.

Serena Cavalcoli, responsabile Cna Federmoda e curatrice dell'evento, sottolinea come il settore moda si distingua per il più alto tasso di occupazione femminile (55%), con la maggior parte di donne alla guida di piccole e medie imprese. «In questo contesto si inserisce "Fiorire di stile", un progetto più ampio che mira a dare visibilità alle aziende e ad accompagnarle nei cambiamenti in atto. In una fase complessa, segnata da instabilità dei mercati e scenari geopolitici incerti, iniziative come questa assumono un valore strategico: offrono alle imprese uno spazio per raccontarsi, favoriscono la creazione di relazioni tra realtà diverse e contribuiscono a rafforzare il sistema. L'evento diventa così un momento di incontro, visione e racconto condiviso, capace di valorizzare il territorio e di riflettere su un futuro che, attraverso la moda, riguarda tutti».

Oltre a imprenditori, stilisti, indossatori e professionisti dell'estetica e dell'acconciatura, saranno coinvolti nella sfilata anche studenti dello Ial Ravenna e della Scuola del Benessere della Cna, per un totale di 60 persone legate all'organizzazione dell'evento: «Formiamo i giovani dai 15 ai 18 anni nel settore di estetica e acconciatura e per noi questo evento è una grande opportunità per dare un giusto seguito alla nostra formazione – dice Elisa Ravaioli, coordinatrice dell'area Estetica e Acconciatura di Ial Emilia-Romagna –. Proprio come il titolo della sfilata, l'obiettivo dello Ial è quello di aiutare i giovani a fiorire e diventare professionisti del settore beauty».

TURISMO



TORNA IL SERVIZIO NAVETTA CON L'AEROPORTO, MA RAVENNA RINUNCIA: «SOLO SU PRENOTAZIONE»

Per la stagione estiva, dal 28 maggio al 20 settembre, saranno potenziati i collegamenti tra l'aeroporto di Bologna e la riviera romagnola tramite Shuttle Italy Airport. Il servizio navetta si amplia con nuove tratte e prevede la possibilità, per i passeggeri, di raggiungere direttamente il proprio alloggio con formula "door-to-door", senza ulteriori spostamenti. Tra le nuove fermate Cervia e Milano Marittima. Il costo del servizio door-to-door è di 38 euro a persona e include un bagaglio da stiva e uno a mano (info www.shuttleitalyairport.it). Non farà parte di questo servizio Ravenna, che per favorire migliori collegamenti tra città e l'aeroporto di Bologna sta pensando a una soluzione differente: «Rispetto all'esperienza dello shuttle messa in campo l'anno scorso, dimostratasi alla prova dei numeri non pienamente efficace, l'intenzione è quella di costruire un servizio diretto su prenotazione», fanno sapere dal Comune.

CARO ENERGIA

La Uil chiede di destinare gli utili di Hera ai cittadini, contro gli aumenti

Destinare ai cittadini una parte degli utili generati da Hera per contrastare il caro bollette. È la richiesta avanzata dalla Uil Emilia-Romagna, che interviene dopo l'analisi dei bilanci 2025 della multiutility. Secondo il sindacato, il Comune di Ravenna incasserà entro giugno oltre 11 milioni di euro di dividendi grazie alla propria partecipazione in Hera. Risorse pubbliche che, per la Uil, dovrebbero essere utilizzate non solo per gli equilibri di bilancio, ma anche per misure a favore di famiglie, lavoratori e pensionati. «La crescita delle bollette ha inciso pesantemente sul potere d'acquisto dei cittadini – sottolinea la Uil – mentre le multiutility registrano risultati positivi. Per questo riteniamo necessario che una parte di questi utili venga restituita alla collettività». La proposta è quella di destinare i dividendi a interventi concreti di sostegno, a partire da misure per ridurre il peso delle utenze domestiche. Un modo, secondo il sindacato, per redistribuire sul territorio le risorse generate anche grazie ai consumi dei cittadini.

Caaf Cgil lancia il progetto "Bollette più leggere"

Caaf Cgil Emilia-Romagna lancia il progetto "Bollette più leggere" in collaborazione con Alleanza luce & gas (brand Accendi luce & gas) per supportare i cittadini contro il caro energia. Il servizio, rivolto a chi effettua il 730 presso le sedi Caaf, offre consulenze, analisi delle bollette e proposte energetiche dedicate. «L'assistenza fiscale evolve verso un approccio consulenziale più ampio», spiega Costantino Ricci del sindacato. L'iniziativa nasce in un contesto di aumento dei costi energetici legato alle tensioni internazionali.

OTTICA

LE AZIENDE INFORMANO

Da Occhialeria Di Cesare ogni montatura è un pezzo unico, progettato per esprimere la personalità di chi la indossa

Il titolare **Marco Di Cesare** racconta il suo laboratorio di occhiali personalizzati su misura

Non un semplice occhiale, ma un accessorio che racconta chi lo indossa. **Occhialeria Di Cesare** è l'unica in Romagna a unire i servizi di un'ottica tradizionale a un laboratorio artigianale interno, dedicato alla **realizzazione di occhiali su misura e completamente personalizzati**.

«Abbiamo un campionario di montature create da noi, che adattiamo ai volti dei clienti, ma c'è anche chi entra in negozio con un suo disegno che possiamo sviluppare e realizzare da zero» racconta il titolare **Marco Di Cesare**. L'idea nasce dall'incontro tra la sua storia e lo sguardo innovativo della sua giovane età: figlio di ottici e ottico a sua volta, sente di voler sperimentare «qualcosa di nuovo, diverso e artigianale». Così nel 2015, a soli 24 anni, apre la prima sede di Ottica Di Cesare, in **via Alcide De Gasperi 1/3 in centro a Ravenna**. Nel 2021 inaugura poi il laboratorio interno dedicato alle montature, diventando **una vera e propria occhialeria artigianale**. «Un artigianato 2.0 – spiega Marco –, un mestiere antico che si rinnova grazie all'utilizzo di frese e macchinari di ultima generazione, in grado di offrire tagli precisi e finiture realizzate a mano nel solco della tradizione del grande artigianato italiano». Al fianco di Marco, che si occupa principalmente di progettazione e disegno a computer, in occhialeria troviamo i collaboratori Riccardo alla fresa Cnc e Alida, che segue le fasi manuali della produzione, tra limature, spazzolature e lucidature. Oltre alla possibilità di intervenire su ogni dettaglio della montatura (dalla dimensione del frontale e delle aste all'appoggio sul naso)

per garantire una vestibilità perfetta, i clienti possono cercare tra oltre 50 colori e fantasie la combinazione che rispecchia il proprio stile. «E non finisce qui – continua Marco – negli ultimi anni abbiamo lanciato una linea di **montature con inserti materici, come fiori secchi, pizzi e tessuti**. Anche in questo caso, completamente personalizzabili: è possibile portare in negozio un tessuto o un materiale a cui si è particolarmente affezionato e vederlo trasformato in una montatura unica, da vista o da sole». Ogni occhiale viene realizzato a partire da materiali di altissima qualità, come l'acetato di cellulosa, made in Italy e ecosostenibile. Le lenti invece vengono prodotte a Russi, nel laboratorio ottico di famiglia: «Tutto questo garantisce un'estesa **durabilità nel tempo**, affiancata da un'**assistenza a vita**: i nostri occhiali non vanno mai fuori produzione e possono essere restaurati o rinnovati». Al risparmio rispetto alle montature di alta moda si affianca quindi un servizio che ne prolunga il valore nel tempo. Infine, ogni pezzo può essere **personalizzato con incisioni di nomi, date o loghi**. «La personalizzazione totale può diventare anche un incentivo per fare indossare i nostri occhiali artigianali ai più piccoli – continua Marco –, proprio a loro è dedicata la **nuova linea "Tabàc"**, pensata per bambini e ragazzi, con forme semplici e versioni coloratissime». Info tel. 340 6979431



DI CESARE
OCCHIALERIA ARTIGIANA
RAVENNATE



Marco Di Cesare con i suoi collaboratori

LA TRAGEDIA

Caduto dal tetto di un capannone: operaio di 21 anni morto in ospedale, indagata una persona

Rayan Lassoued lavorava con il padre per una ditta di Cesenatico che faceva manutenzione alle Basette
La madre parla del cedimento di una parte del solaio

La caduta dal tetto di un capannone industriale, da un'altezza di 8-10 metri, è costata la vita a un 21enne. La prima vittima sul lavoro in provincia di Ravenna nel 2026 è Rayan Lassoued, morto l'11 aprile in ospedale a Cesena dove era ricoverato da due giorni per l'incidente avvenuto nella zona artigianale Basette.

La famiglia ha deciso di donare gli organi Raccolta fondi online

in lattoneria e edilizia, dove già lavorava anche il padre.

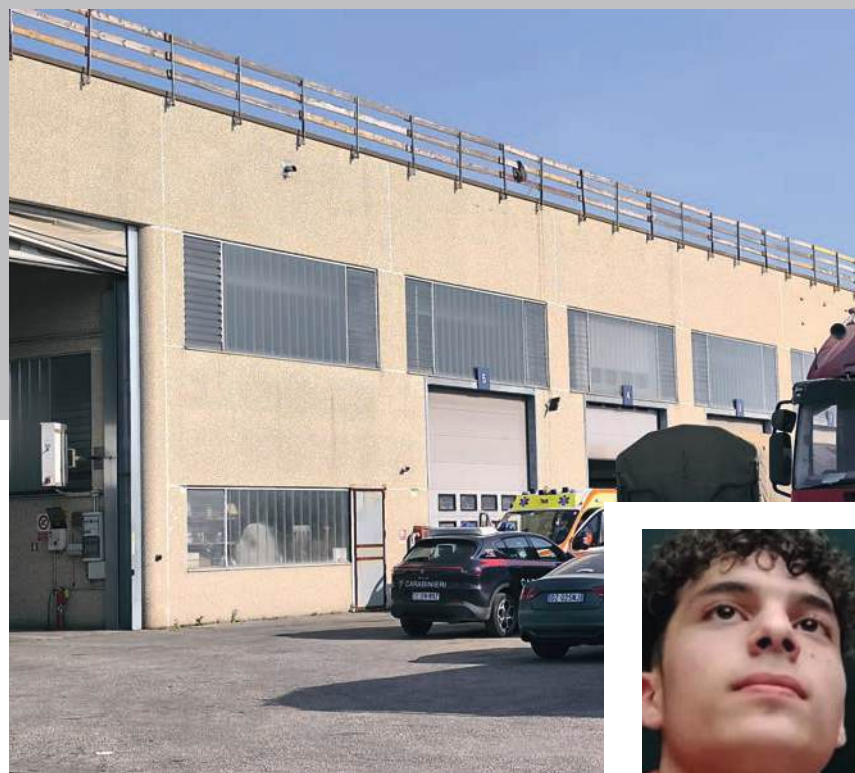
Il 9 aprile Lassoued era sul tetto di un capannone in via Ricasoli che ospita la ditta Star Diesel Service, officina per veicoli pesanti del marchio Scania, impegnato in lavori di manutenzione alla copertura. Verso le 16 il giovane è

caduto al suolo. La causa sembra il cedimento di una porzione di solaio. Saranno gli accertamenti tecnici della Medicina del lavoro ad approfondire questo aspetto e valutare se il ragazzo stava utilizzando i dispositivi di sicurezza e se aveva ricevuto la formazione necessaria per i compiti che stava svolgendo. I colleghi del 21enne e altri presenti sul luogo dell'incidente sono stati ascoltati dalle autorità.

I carabinieri e il personale dalla Medicina del lavoro hanno acquisito la documentazione relativa agli organigrammi delle due ditte: quella per cui lavorava la vittima e quella che aveva commissionato i lavori. La procura della Repubblica ha aperto un fascicolo di indagine per omicidio colposo aggravato dall'eventuale violazione di norme sulla sicurezza sul lavoro. Come avviene quasi sempre per atto dovuto, così come riportano i quotidiani locali *Resto*

del *Carlino* e *Corriere Romagna*, c'è un indagato, una figura di responsabilità in ambito di sicurezza sul lavoro per una delle due aziende. *Il Carlino* riporta queste parole della madre del giovane: «Nel tetto c'era una parte del pavimento coperta con materiale che non era cemento e non calpestabile, ma non era segnalata».

I genitori del 21enne hanno lanciato una raccolta fondi online e disposto la donazione degli organi.



DATI/1

Nel 2026 aumentano gli infortuni sul lavoro Negli ultimi 16 anni 131 morti bianche in provincia

Osservatorio Regione-Inail: nel 2025 nel Ravennate settemila incidenti denunciati, nel 2010 il picco con undicimila

Nel primo bimestre del 2026 in provincia di Ravenna sono stati denunciati 1.096 infortuni sul lavoro, in aumento del 5,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2025. Non ci sono stati decessi (il primo di quest'anno è avvenuto l'11 aprile), così come successe nel 2025. Sono le statistiche più recenti disponibili nella raccolta dati dell'Inail (l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) e estrapolate dal sindacato Cisl.

I numeri relativi all'Emilia-Romagna nel complesso mostrano un incremento pari al 7,2 per cento (si è passati da 11.126 a 11.924). L'aumento interessa l'intero territorio regionale, anche se con intensità diverse tra le varie province.

Nelle altre due province romagnole è più evidente rispetto a Ravenna. Forlì-Cesena passa da 1.021 a 1.150 casi, con un aumento del 12,6 per cento, mentre a Rimini si sale da 637 a

739 infortuni, pari a un +16 per cento. Nell'area emiliana l'andamento appare complessivamente più contenuto. Piacenza e Reggio Emilia registrano gli incrementi più elevati, rispettivamente superiori all'11,9 e al 10,2, mentre nelle altre province la crescita è più moderata. Parma si mantiene su un aumento limitato, poco sopra il 2 per cento, mentre Bologna, Modena e Ferrara si collocano in una fascia intermedia, con variazioni comprese tra circa il 4 e il 7 per cento.

Nel dato complessivo sugli infortuni, sono compresi gli eventi con esito mortale. Nei mesi di gennaio e febbraio 2025 si registrarono complessivamente 10 decessi in tutta la regione. Nel corrispondente periodo del 2026 il numero totale di infortuni mortali è sceso a sei: quattro casi a Bologna e un episodio a Parma e Rimini.

Se invece si guarda al 2025 della provincia di Ravenna nel complesso, le denunce sono state 7.052, lo 0,96 per cento in meno rispetto al 2024. Ma le morti sono state 9, in crescita rispetto alle 8 del 2024.

L'Osservatorio regionale sugli Infortuni sul lavoro e le malattie professionali (Oreil) dell'Emilia Romagna mette a disposizione i dati dal

2010: negli ultimi sedici anni le vittime sul lavoro nel Ravennate sono state 131 (dato aggiornato al decesso della settimana scorsa). Non c'è mai stato un anno senza decessi: il minimo è stato 2 (2013 e 2019), il massimo nel 2011 con 15 morti.

La tendenza degli infortuni denunciati è in calo: gli 11.281 episodi del 2010 restano il valore più alto del periodo 2010-2025 esaminato. Il punto più basso con 5.943 nel 2020 (anno del lockdown per la pandemia Covid).

Il 2025 della provincia di Ravenna nel dettaglio: gli infortuni in agricoltura sono calati da 486 a 442 (-9,1 per cento), nell'Industria e servizi sono cresciuti da 5.371 a 5.450 (+1,5), mentre per i lavoratori per conto dello Stato si registra un calo da 1.263 a 1.160 (-8,2). Gli infortuni in itinere sono aumentati da 880 a 975 (+10,80 per cento).

Nel 2025, complessivamente, Forlì-Cesena ha registrato un incremento di infortuni del 6,1 per cento e Rimini è rimasta stabile (da 5.201 a 5190). Il confronto con il dato regionale evidenzia come la Romagna si sia collocata in linea con l'andamento complessivo dell'Emilia-Romagna (+1,25 per cento), ma con segnali di maggiore criticità per quanto riguarda gli infortuni in itinere e i casi mortali, che in alcune province sono cresciuti più della media regionale. (**and.a.**)



DATI/2

Per il terzo anno di fila sono in crescita le denunce di malattie professionali 865 casi nel 2025 in provincia, erano 511 nel 2023

La tendenza in aumento riguarda anche le altre province della Romagna
In numeri assoluti Forlì-Cesena registra più episodi

Negli ultimi anni la provincia di Ravenna sta vivendo un'impennata delle denunce di malattie professionali, cioè patologie che i lavoratori contraggono per effetto dei lavori svolti. Partendo da 579 denunce nel 2022, il territorio ha vissuto una flessione nel 2023 (511) prima di esplodere nel biennio successivo: 626 casi nel 2024 e ben 865 nel 2025. Si tratta di un balzo del 38,2 per cento nell'ultimo anno, trainato dall'agricoltura (+46,4 per cento) e dall'industria (+33,3 per cento). Sono dati Inail analizzati dall'Osservatorio del sindaco Cisl Romagna.

La tendenza in aumento riguarda anche le altre province della Romagna. Forlì-Cesena registra i numeri assoluti più alti: dalle 1.136 denunce del 2022 si è passati alle 1.370 del 2024, toccando il picco di 1.513 nel 2025 (+10,4). A Rimini dopo un biennio 2022-2023 sostanzialmente stabile (rispettivamente 429 e 438 denunce), c'è stata una netta accelerazione: 542 denunce nel 2024 e 584 nel 2025 (+7,8). La tendenza romagnola supera la media complessiva dell'Emilia-Romagna, che si attesta su un +7,5 per cento.

«L'aumento delle denunce di malattia professionale in Romagna è un dato che non può essere ridotto a una semplice variazione statistica - dichiara Francesco Marinelli, segretario generale della Cisl Romagna -. I numeri mostrano una tendenza strutturale: c'è un problema che riguarda l'organizzazione del la-

voro, i carichi sempre più pesanti e i ritmi produttivi, oltre a una prevenzione che non sempre riesce a stare al passo con i cambiamenti».

Secondo Marinelli, quando crescono le denunce significa che aumenta la sofferenza nei luoghi di lavoro: «Parliamo di persone che si ammalano a causa della propria attività lavorativa, ma parliamo anche di un disagio diffuso e di un malessere che oggi emerge sempre con più forza. Questo è un segnale che va ascoltato. Non basta registrare un dato, serve

un cambio di passo concreto. Occorrono più investimenti in prevenzione, più formazione continua e controlli più efficaci».

Per la Cisl Romagna la risposta a questa crisi non può limitarsi al solo adempimento burocratico, ma deve passare attraverso un modello di partecipazione attiva dei lavoratori e delle lavoratrici: «Chi opera quotidianamente sulle linee di produzione, nei campi o nei servizi è il primo sensore dei rischi emergenti e dei carichi insostenibili».

Il sindacato punta con forza sul ruolo dei delegati Rsu e dei rappresentanti per la sicurezza Rls e Rlst, figure che devono diventare protagonisti della contrattazione aziendale. L'obiettivo è trasformare la sicurezza da "costo da comprimere" a "processo condiviso", dove il lavoratore non è un mero esecutore di norme calate dall'alto, ma un soggetto attivo capace di segnalare criticità strutturali e proporre soluzioni migliorative».

Andrea Alberizia



HABIAT23

La natura in tavola

Vieni ad assaggiare il
nostro nuovo menù



+39 0544 402156

Nuovo ristorante in Via Mentana 23, Ravenna



SINDACATI

«Fare prevenzione per la sicurezza sul lavoro è un investimento che aumenta la produttività»

Il segretario della Cisl Romagna sottolinea il ruolo della formazione: «Va fatta anche ai titolari delle imprese»
Con Cgil e Uil l'esortazione alla prefettura per aggiornare i protocolli sugli appalti: «Testi pronti da mesi, serve la firma»

Dopo la morte del 21enne Rayan Lassoued (vedi a pag. 8), le segreterie territoriali dei sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil hanno fatto una richiesta formale al prefetto di Ravenna, Raffaele Ricciardi, «affinché assuma il ruolo attivo e continuativo di presidio e coordinamento sul tema della sicurezza sul lavoro affidatole dal "Patto territoriale per la prevenzione degli infortuni, la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro e la legalità", convocando con la periodicità prevista la cabina di regia, promuovendo il lavoro dell'Osservatorio e stimolando iniziative straordinarie di controllo».

I sindacati usano toni critici per descrivere la condotta tenuta da altri soggetti coinvolti nella battaglia per garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro: «Da un po' di tempo a questa parte, al di là delle parole di circostanza, sembra che solo alle organizzazioni sindacali interessi fare passi avanti con azioni concrete di prevenzione. Per questo chiediamo a tutti una chiara assunzione di responsabilità».

I rappresentanti dei lavoratori sollecitano la definizione e la sottoscrizione di protocolli stringenti sugli appalti pubblici e privati, che garantiscano trasparenza, tracciabilità delle responsabilità e piena tutela dei lavoratori lungo tutta la filiera: «I testi ormai condivisi da mesi devono essere al più presto sottoscritti superando ogni colpevole indugio o reticenza».

Dall'esortazione alla prefettura, una presa di posizione non così comune dopo un incidente sul lavoro, parte la nostra intervista a Francesco Marinelli, segretario generale della Cisl Romagna.

Marinelli, il comunicato ci dice che si sta perdendo tempo prezioso?

«La cabina di regia non si riunisce da diversi mesi e prevede un osservatorio che monitora la situazione. Quel comunicato vuole essere uno stimolo alla prefettura perché i momenti di confronto fra le parti sono occasioni di dialogo e miglioramento. La sicurezza è un tema trasversale a tutti i settori economici, si potranno fare passi avanti solo facendo fronte comune».

Perché la catena di appalti e subappalti

Il 49enne Francesco Marinelli, cesenate, è segretario generale della Cisl Romagna dal 2019



è un tema spesso chiamato in causa dagli addetti ai lavori come una delle ragioni degli infortuni?

«Nel passaggio di incarichi tra aziende si rischia di perdere il controllo dell'organizzazione. La cessione di lavori o attività avviene spesso a condizioni economiche peggiori e il rischio è che si vada a sacrificare la sicurezza».

Nella prevenzione degli infortuni giocano un ruolo i protocolli operativi che stabiliscono paletti e riferimenti per le aziende. Com'è la situazione nel territorio provinciale?

«Da qualche tempo, sotto la regia della prefettura, si sta aggiornando un protocollo sugli appalti pubblici e privati. Stiamo elaborando i testi e vorremmo accelerare la discussione per arrivare a un punto di sintesi. Sono previsti alcuni cambiamenti che al momento non posso divulgare proprio perché non c'è ancora una firma definitiva».

A Ravenna è attivo un protocollo delle attività portuali che è stato aggiornato di

recente dopo diverso tempo.

«La nascita di quel documento affonda le radici nella tragedia della Mecnavi. Dal 2008 è un impegno concreto non solo per i sindacati, ma credo per tutta la comunità ravennate. È stato uno dei primi in Italia e per noi è un elemento distintivo».

La prevenzione si fa anche attraverso le ispezioni delle autorità che possono ravvisare mancanze nel rispetto della normativa. L'attività ispettiva è sufficiente?

«È un tema critico. Gli organi di vigilanza ci sono e chi ci lavora è molto competente, ma mancano le forze per mettere in campo una vigilanza costante. È una questione di risorse: mancano medici del lavoro e mancano ispettori a livello nazionale, non solo locale. Sarebbe necessario ampliare le forze in campo anche per poter schierare figure con competenze specifiche dei diversi settori».

La repressione può essere un altro fronte che spinga l'impresa ad aggiornarsi? La paura di sanzioni può essere uno

stimolo? Per infortuni e morti sul lavoro, si arriva a sanzioni reali per i responsabili della sicurezza?

«Le norme ci sono, l'Italia è un Paese avanzato sul fronte della normativa. Le sanzioni possono certamente avere un effetto di stimolo e forse non sono abbastanza severe, ma anche se lo fossero non restituirebbero la vita di un lavoratore o curerebbero le ferite di un incidente. In questo momento abbiamo bisogno di lavorare molto sulla prevenzione per diffondere la cultura della sicurezza e ridurre quelle mille persone che muoiono ogni anno in Italia sul lavoro».

La prevenzione contro gli infortuni ha un costo economico. Come si spiega all'imprenditore che non è da considerare uno spreco di risorse?

«Investire sulla sicurezza significa investire sul futuro, sulla crescita. Faccio un esempio: lavorare in sicurezza significa che i lavoratori hanno un ambiente che li mette a loro agio e li mette nelle condizioni migliori per dare il massimo finendo per renderli più produttivi. Alla fine di tutto per l'impresa è un investimento. È chiaro che serve una visione lungimirante. Nei giovani c'è sempre di più: è più comune la ricerca di un lavoro che ti faccia crescere e ti faccia stare bene».

La prevenzione passa in gran parte dalla formazione. Quante volte è vissuta come una "seccatura" di cui liberarsi più in fretta possibile?

«Come Cisl stiamo facendo battaglia proprio per evitare che sia vista solo come un adempimento burocratico. Per esempio stiamo andando nelle scuole a parlare di sicurezza sul lavoro e importanza della formazione. La formazione deve essere un elemento continuo nella vita del lavoratore. Ma non solo: deve essere centrale anche per il datore di lavoro. Molto spesso ci siamo resi conto che il titolare di un'azienda, magari piccola, non comprende il valore della competenza. Siamo in una fase di grandi cambiamenti e solo la formazione permette di stare al passo».

Oltre al datore di lavoro, il lavoratore è consapevole di quanto sia importante attenersi alle regole e alle competenze apprese dalla formazione?

«Il lavoratore che sottovaluta i rischi di solito è un lavoratore che non ha ricevuto sufficienti input prima di iniziare. È chiaro che se il lavoratore riceve le dovute istruzioni, ma non si attiene alle indicazioni, c'è una sua responsabilità nell'eventuale incidente. Se la formazione è fatta bene e il datore di lavoro attribuisce il giusto valore alla sicurezza, è difficile che il lavoratore sottovaluti i rischi».

Per far capire i rischi del lavoro può essere utile l'attività di divulgazione degli enti coinvolti: Inail, Inps, Ispettorato sul lavoro, Ausl, prefettura hanno miniere di dati ma sembrano poco propensi a fare divulgazione. Avete questa percezione?

«Le banche dati sono preziose, ma non è sempre facile spiegare i dati. Posso parlare per l'organizzazione che rappresento e dire che facciamo il possibile con analisi sistematica dei dati». (and.a.)

IL CONCORSO

FLAMIGNI PRIMA CLASSIFICATA SU 450

Il sindacato Uil di Ravenna ha promosso, alla fine del 2025, un concorso fotografico intitolato "In-Sicurezza. Lavoro. Vita. Corpi. Territorio". Lanciato come open call aperta, rivolta a chiunque volesse interrogarsi sulle incertezze del presente, il concorso ha raccolto 450 opere da tutta Italia. Una giuria ha selezionato 64 lavori che sono stati esposti dal 22 al 28 marzo negli spazi della Uil di Ravenna. L'opera prima classificata è "Safety is possible" di Manuela Flamigni: è la fotografia che vedete sulla prima pagina di questo numero di Ravenna&Dintorni. Al secondo posto Gianni Zauli ("Helix era felice"), al terzo Mirko Dadich (Laguna). Menzioni speciali: Lucrezia Della Balda (Senza titolo) e Daniela Guzzinati (Un lato che sembra eterno). Per l'occasione è stato inoltre realizzato un catalogo, con la collaborazione dell'Accademia delle Belle Arti di Ravenna, che raccoglie tutte le opere selezionate.



SIDERURGIA

Marcegaglia installa l'intelligenza artificiale su otto carriponte per ridurre i rischi

Investimento da 360mila euro. Le telecamere riconoscono la figura umana, un allarme sonoro e visivo avvisa se la posizione è rischiosa. Sistema progettato da Itway: primo annuncio nel 2019, prime attivazioni nel 2024

Marcegaglia sta introducendo nello stabilimento di Ravenna un nuovo sistema di sicurezza basato sull'intelligenza artificiale per ridurre i rischi nelle fasi di manovra con i carriponte, le macchine che sollevano e spostano i coils di lamiera che arrivano a diverse tonnellate di peso.

Il sistema Icoy, progettato dalla Itway di Ravenna, allerta l'operatore rispetto al suo trovarsi in una posizione non corretta: il lavoratore comincia a correre rischi se si trova entro cinque metri dal carico sospeso e se arriva a quattro metri il pericolo è massimo. Sul carriponte vengono installate due telecamere ad altissima definizione rivolte verso il basso e capaci di individuare una figura umana nella circonferenza di rischio: sirena a intermittenza e lampeggiante arancione a 5 metri, luce rossa e sirena in continuo se si arriva a 4 metri.

Marcegaglia ha acquistato otto sistemi Icoy (45mila euro per ognuno): cinque sono già operativi (due dal 2024, tre dal 2025) e gli altri tre saranno operativi entro il 2026.

Il percorso per arrivare alle prime introduzioni di Icoy è stato piuttosto lungo. I primi annunci pubblici risalgono al 2019. Aldo Fiorini, direttore dello stabilimento in via Baiona, intervenne nella sala del consiglio comunale di Ravenna, accanto ai fratelli Emma e Antonio Marcegaglia, per la presentazione alla città del piano quinquennale di investimenti: «Le dinamiche lavorative saranno mappate e sistemi computerizzati avviseranno il lavoratore se si mette in condizioni di rischio».

Nel 2021 *Ravenna&Dintorni* accertò che da cinque mesi era arrivato il collaudo del prototipo, ma il sistema risultava ancora installato solo su uno dei 180 carriponte di via Baiona, quello utilizzato per i test. Secondo i progettisti di Itway la tecnologia era pronta e affidabile. Marcegaglia, tuttavia, pur convinta della validità del progetto, non era ancora sufficientemente sicura della sua affidabilità in un ambiente industriale altamente complesso come quello di Ravenna per estenderla subito alle altre gru: nell'agosto 2021 ci dissero che sarebbe servito fino alla fine del 2021 per chiudere tutta la fase dei controlli. A quel punto, in base agli esiti, si sarebbe deciso se e come allargare l'installazione.

Il sistema sarà introdotto dove non è possibile ridurre la presenza di operai

«Il periodo di sviluppo è stato piuttosto articolato – ci informano oggi dall'azienda siderurgica –, perché la sua applicazione pratica in un ambiente industriale complesso come quello dello stabilimento di Ravenna ha creato diverse variabili che abbiamo gestito e risolto di volta in volta per poi passare alla fase di messa a terra e di addestramento e formazione dell'operatore». Marcegaglia auspica di poter diventare apripista e caso di studio per altre aziende.

Lo stabilimento di Ravenna ha circa 180 carriponte, ma non tutti sono dedicati alla logistica dei coils. Per i coils sono usati 55 carriponte, gli altri sono o di servizio, per la manutenzione sugli impianti, o destinati al centro servizi. Il progetto Icoy è stato sviluppato per la movimentazione dei coils con sistema a pinze.

«Nel frattempo – afferma ancora Marcegaglia – non siamo stati fermi rispetto alle innovazioni e abbiamo intrapreso una strada ancora più strutturata per ridurre il possibile rischio derivante dalla movimentazione dei materiali. Già dal 2021, infatti, nello stabilimento ravennate è iniziato un innovativo e avveniristico progetto di digitalizzazione e automazione dei magazzini che elimina alla base il rischio da movimentazione perché i magazzini sono e saranno ancora più automatizzati, senza alcuna presenza di operatori, dotati di carriponte automatici e software di parcatura (detta anche stoccaggio, ndr). I magazzini nuovi che stanno nascendo sono totalmente recintati e anche le navette a terra spostano il materiale da un posto all'altro senza l'intervento dell'uomo. È un progetto avveniristico, unico al mondo, per il quale sono già stati investiti 30 milioni di euro e che avrà compimento nei prossimi anni, con ulteriori importanti investimenti. Alla luce di questo progetto, è chiaro che ricorriamo al sistema Icoy solo laddove non possiamo implementare un magazzino completamente automatico». Oggi il 60 per cento dei magazzini coils è già completamente automatizzato.

Andrea Alberizia



IN TRIBUNALE

NEL 2021 IN VIA BAIONA UN OPERAIO MORÌ SCHIACCIATO DA UN COIL DI 1.400 KG: PROCESSO IN CORSO, DUE IMPUTATI, SENTENZA A LUGLIO

Una bobina di lamiera cadde e colpì il 63enne Hysa Bujar della ditta Cofari. Secondo il perito dell'accusa l'area di lavoro non era idonea alle operazioni

La morte dell'operaio 63enne Hysa Bujar, il 15 luglio 2021, è l'ultimo infortunio sul lavoro che è costato la vita a un lavoratore nello stabilimento di Marcegaglia di Ravenna. Bujar, dipendente della Cofari che all'epoca aveva un appalto nello stabilimento, morì schiacciato da un coil di 1.400 kg mentre manovrava un carriponte.

Con i rinvii a giudizio di ottobre 2023 si è aperto il dibattimento in tribunale, tutt'ora in corso a quasi cinque anni dalla tragedia. A giugno saranno sentiti tutti i consulenti e poi la discussione. A luglio potrebbe esserci la sentenza.

Due imputati: il 50enne Stefano Pantarotto e il 37enne Marco Costantini che cinque anni fa erano



rispettivamente il procuratore speciale in materia di salute e sicurezza della Marcegaglia e il legale rappresentante della Cofari. Sono accusati di omicidio colposo in co-operazione. In un primo momento erano state sette le persone raggiunte da un avviso di garanzia, tre di Cofari e quattro di Marcegaglia: ma per cinque di loro la procura ha deciso di chiedere l'archiviazione. Per Pantarotto e Costantini la procura ritiene che ci sia stata imprudenza, negligenza, imperizia e la violazione di alcune norme.

Secondo la perizia del consulente dell'accusa, l'area dello stabilimento di via Baiona dove si è verificato l'incidente non era idonea per le attività lavorative per ristretti spazi di manovra e vie di fuga non garantite. L'analisi dell'ingegnere Massimo Rizzati, incaricato dal pm, ha ricostruito lo scenario del tragico evento. Nell'inserimento di un gancio in un coil in quota, ne venne agganciato un altro che finì per cadere. Non sarebbero stati valutati i rischi di ribaltamento dei nastri in conseguenza di urti e collisioni, senza prevedere spazi sufficienti per scongiurare il pericolo in caso di materiale oscillante.

Tra le parti civili figurano i sindacati Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti assistiti rispettivamente dagli avvocati Ilaria Morigi, Giuseppe Fortino e Claudio Cardia. (**and.a.**)

L'INTERVISTA

«Il maxiprocesso a Cosa Nostra svolta di civiltà La mafia ha cambiato volto ma esiste ancora»

L'ex magistrato Pietro Grasso presenta il libro in cui torna dentro l'aula bunker di Palermo: «Le stragi che seguirono alle condanne sono ancora ferite aperte. Uno Stato democratico dovrebbe fare il possibile per arrivare alla verità»

di Alex Giuzio

Politico ed ex magistrato (oltre che presidente del Senato), Pietro Grasso sarà venerdì 17 aprile a Lugo per presentare il suo libro *U Maxi. Dentro il processo a Cosa Nostra* (Feltrinelli 2026) in dialogo con Pierluigi Senatore nell'ambito della rassegna "Fratture" (il programma completo nel box). L'appuntamento è alle 21 al Chiostro del Carmine in piazza Trisi.

Il libro racconta il maxiprocesso del 1986 alla mafia - considerato il più grande processo penale mai celebrato al mondo e che si concluse con pesanti condanne, 19 ergastoli e pene detentive per un totale di 2.665 anni di reclusione - che Grasso ha vissuto in prima persona da giovane magistrato, con ricordi vividi sull'aula bunker di Palermo e sul sistema di potere della malavita organizzata. Lo abbiamo intervistato.

Perché ha deciso, a 40 anni di distanza, di scrivere un libro sul maxiprocesso?

«Ho sentito il bisogno di tornare dentro quelle giornate e quell'impresa collettiva, non per nostalgia ma per riaccendere i riflettori su una stagione che in molti credono conclusa. Alcuni aspetti di quella vicenda sono stati travolti dal tempo, distorti dalla memoria e talvolta dimenticati. Perciò ho voluto lasciare la mia traccia personale».

I suoi ricordi più vividi dell'aula bunker di Palermo?

«Sono gli stessi che sono rimasti scolpiti nell'immaginario collettivo: l'ingresso del boss Tommaso Buscetta, il suo teso confronto con il capo della sua famiglia mafiosa Giuseppe Calò, le dichiarazioni in dialetto siciliano del collaboratore di giustizia Salvatore Contorno pretestuosamente contestate dagli avvocati che asserivano di non comprenderle, il capo di Cosa nostra Michele Greco che, prima che la corte d'assise si ritirasse in camera di consiglio per deliberare la sentenza, augurò ai componenti della corte la pace fino alla fine dei loro giorni. Avendo vissuto il Maxiprocesso come giudice a latere, ho cercato di commentare ogni singolo episodio e di arricchire con retroscena e dettagli che finora erano rimasti nelle pieghe delle cronache».

Perché è importante continuare a raccontare il maxiprocesso?

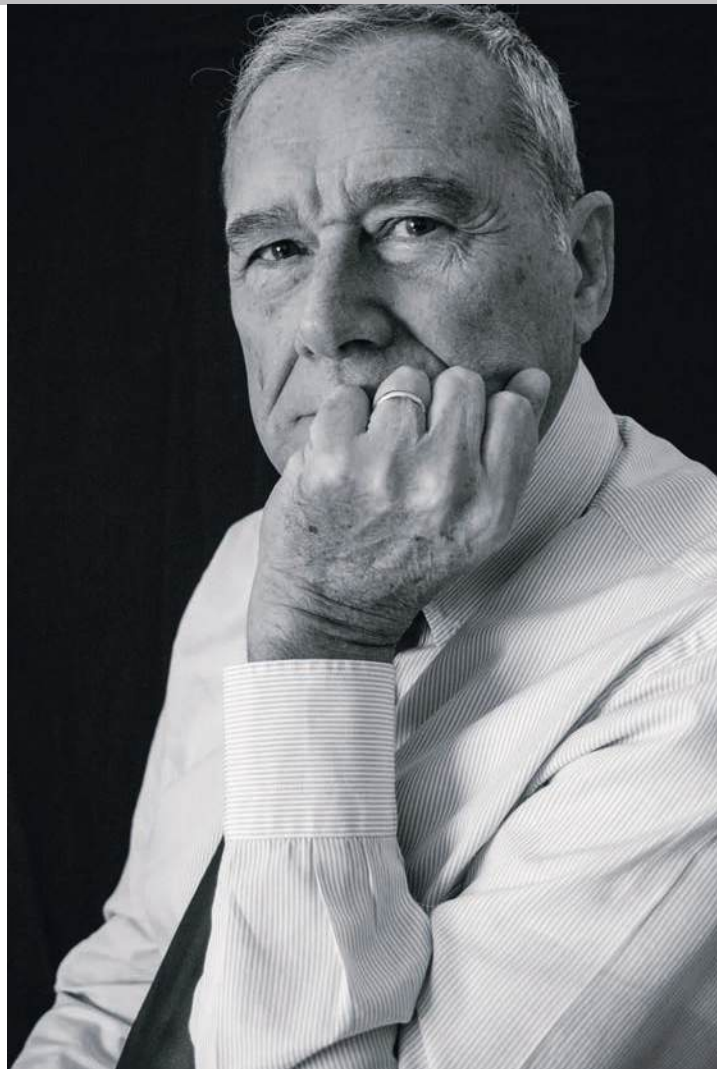
«Perché non fu solo una battaglia vinta nei tribunali, bensì una vera e propria svolta di civiltà. Il maxiprocesso ha dimostrato che lo Stato può diventare comunità, quando tutti lavorano nella stessa direzione. Non solo i magistrati e le forze dell'ordine, ma anche il governo che costruì l'aula bunker per la sicurezza delle udienze, il parlamento che approvò una legge affinché il processo terminasse a gabbie piene, i cittadini che parteciparono come giudici popolari alla corte d'assise, e ovviamente i testimoni e le parti civili. Quando lo Stato nel suo complesso vuole raggiungere lo stesso obiettivo, ci riesce. Fu possibile allora, nonostante all'inizio sembrasse un'impresa a causa del numero elevato di 475 imputati, e può continuare a esserlo. Questo è il messaggio principale da trasmettere soprattutto ai giovani».

Quella fase storica ha cambiato l'Italia, lasciando ferite ancora aperte.

«Le stragi che seguirono al maxiprocesso furono le principali fratture. Prima di allora non era mai accaduto di condannare dei capi mafia all'ergastolo, ma dopo che la sentenza divenne definitiva, prese il via quella triste pagina su cui ci sono ancora oggi delle parti oscure. Credo che uno Stato democratico dovrebbe fare il possibile per arrivare alla verità fino in fondo. Finché non ci sarà chiarezza, le ferite non si potranno rimarginare».

Come è cambiata la mafia in questi 40 anni?

«Oggi la mafia è scomparsa quasi completamente dalle cronache quotidiane, ma non si può assolutamente ritenere sconfitta. Nonostante il maxiprocesso abbia fatto condannare all'ergastolo tanti capi mafia come Riina, Provenzano e Messina Denaro, che nel frattempo sono morti in carcere, purtroppo la mafia esiste an-



cora e ha cambiato volto. Ha smesso di sparare ma continua a infiltrarsi nei circuiti dell'economia e della pubblica amministrazione. Cerca di catturare il consenso di una parte della società, quella che trae vantaggi da un sistema fatto di privilegi, corruzione e collusioni. Anche questa è mafia e non lo si può nascondere col silenzio. Non riconoscerlo significa aiutare i criminali che spe-

rano che la normativa antimafia possa essere cambiata o svuotata lentamente. L'indifferenza e la rassegnazione sono un male terribile».

La politica non fa abbastanza?

«La lotta alla mafia non dovrebbe avere ideologia politica, perché la mafia è la negazione dei principi costituzionali di libertà, democrazia, giustizia, solidarietà umana, rispetto per l'ambiente e per l'altro. Ogni partito dovrebbe contrastarla con eguale efficacia e senza divisioni».

La riforma della magistratura proposta dal governo Meloni è stata respinta dal recente referendum, ma il dibattito sui problemi del sistema giudiziario è ancora aperto. Come è possibile migliorarlo?

«Una riforma utile dovrebbe risolvere i veri mali della giustizia, che riguardano soprattutto la sua lentezza. I tribunali dovrebbero funzionare in modo più efficace e tempestivo. Per farlo occorre attribuire loro più risorse uma-

ne e materiali, ma anche semplificare i processi in modo che le lungaggini procedurali non vengano sfruttate dagli imputati per raggiungere la prescrizione. Mi pare che negli anni non si sia mai riusciti a risolvere questi aspetti, che sono gli unici sentiti dai cittadini».

Il programma del festival di Pandora: a Lugo anche Cartabia Su Ravennaedintorni.it l'intervista a "Filosofia Coatta"

È dedicata a "La repubblica 80 anni dopo" la terza edizione di "Fratture. Conversazioni sul presente", la rassegna culturale promossa dal Comune di Lugo in collaborazione con Pandora Rivista, in programma al chiostro del Carmine a Lugo nel fine settimana da venerdì 17 a domenica 19 aprile, con otto incontri che vedranno protagonisti studiosi, giornalisti e divulgatori impegnati in un confronto articolato sul rapporto tra passato e contemporaneità. Si cercherà di mettere in luce le trasformazioni politiche, sociali e culturali che hanno attraversato il Paese e che continuano a ridefinire identità e prospettive. Sarà un'occasione per riflettere sulle continuità e le discontinuità che legano la storia repubblicana alle sfide del presente.

"Fratture" si aprirà **venerdì 17 aprile** alle 18 con l'incontro "Dalla Resistenza alla Repubblica: 80 anni di Italia", con gli storici Simona Colarizi e Carlo Greppi in dialogo con Gregorio Staglianò. Alle ore 21 l'ex Presidente del Senato e magistrato **Pietro Grasso** (vedi intervista di questa pagina) dialogherà con Pierluigi Senatore a partire dal libro "U Maxi. Dentro il processo a Cosa Nostra".

Sabato 18 alle 17.30 si partirà con un incontro dedicato a "La Repubblica e il voto alle donne: dal nazionale al locale. La storia della provincia di Ravenna", con relatori Antonietta Di Carluccio e Giuseppe Masetti. Alle 18.30 il giornalista di Chora Media **Simone Pierani** interverrà su "Lo specchio americano. Lo sguardo della Cina sugli Stati Uniti", a partire dal suo ultimo libro, in un dialogo con Laura Laportella. La serata di sabato darà spazio alle nuove generazioni. Alle 21 si partirà con "La Merenda leggera", un late show con musica dal vivo condotto da **Edoardo D'Elia**, che avrà come ospite il content creator Raffaele Giuliani, sul tema "L'ho letto su TikTok: politica e Gen-Z". La giornata si chiuderà alle 22 con Giulio Armeni, curatore della pagina social satirica **Filosofia Coatta**, e il suo spettacolo "Fuga dall'algoritmo" (su [Ravennaedintorni.it](https://www.ravennaedintorni.it) la nostra intervista).

"Fratture" si concluderà **domenica 19 aprile**: alle 17 il politologo **Piero Ignazi** terrà una lezione sull'ascesa e la caduta dei partiti, e in conclusione, alle 18.30, la giurista ed ex ministra della Giustizia **Marta Cartabia** e il giornalista **Ferruccio De Bortoli** chiuderanno la rassegna dialogando sui contenuti del libro della stessa Cartabia "Custodi della democrazia", dedicato al ruolo della Costituzione e delle corti costituzionali nella difesa della democrazia.

Gli incontri si svolgeranno tutti nel **Chiostro del Carmine**, con ingresso da piazza Trisi, dove dal 17 al 24 aprile sarà allestita la mostra "Madri Costituenti", a cura dell'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea in Ravenna e provincia. L'ingresso a tutti gli incontri è libero, ma la prenotazione è raccomandata sul sito www.pandorarivista.it/eventi. In caso di maltempo gli incontri si terranno nel salone Estense della Rocca e nella biblioteca Trisi.

DIRITTI UMANI

WORLD PRESS PHOTO IN PIAZZA
E IL REPORTER DEGHATI AL MAR

Prende il via il Festival delle Culture

Giovedì 16 aprile parte ufficialmente a Ravenna il Festival delle Culture, la cui XIX edizione - sottotitolata "Raccontare il mondo" - presenta un programma diffuso di incontri, mostre e spettacoli, intrecciando giornalismo, fotografia, letteratura, cinema e teatro per raccontare il mondo contemporaneo. Un invito a interrogarsi sul ruolo dell'informazione - dicono gli organizzatori - delle immagini e delle narrazioni nel costruire consapevolezza sui grandi temi globali: guerre, migrazioni, diritti umani, convivenza interculturale.

Giovedì 16 aprile il festival parte con **una conferenza sul giornalismo etico a Palazzo Rasponi dalle Teste**, dalle 10.30 alle 16.30. A seguire, alle 17, in piazza Kennedy verrà inaugurata la mostra fotografica a cielo aperto "Iconic", con una selezione delle foto più significative tra quelle vincitrici del prestigioso premio **World Press Photo of the Year** dal 1955 ad oggi. Attraverso scatti potenti e iconici la mostra (che resterà allestita in piazza fino a giugno) racconta passaggi storici rilevanti dell'epoca contemporanea e l'importanza del fotogiornalismo di denuncia.

Il 21 e 22 aprile sono poi in programma a Ravenna incontri con l'autrice **Nogaye Ndiaye**, in dialogo con gli studenti dopo la lettura del libro "Universo parallelo", che aiuta a comprendere i meccanismi attraverso i quali agiscono i doppi standard e le discriminazioni.

Tra gli eventi successivi, anticipiamo qui quello di giovedì 23 aprile (ore 17.30 alla sala Martini del Mar di Ravenna,

via di Roma 13) "Eyewitness.

Ho visto - Mezzo secolo di storia attraverso l'obiettivo", incontro con il fotoreporter **Manoocher Deghati** e sessione aperta di dialogo e confronto: un viaggio attraverso oltre cinquant'anni di storia, conflitti e trasformazioni internazionali raccontati da uno dei più autorevoli fotoreporter contemporanei e che ha seguito più di 40 conflitti nel mondo. Modera Giampiero Corelli.



L'ESPERTO

Intelligenza artificiale e futuro incerto
«Ma è ormai inevitabile
la fusione uomo-macchina»

Il professore Mario Caligiuri presenta i suoi libri sul tema alla Casa Matha

«Siamo di fronte a qualcosa di inedito, mai visto prima nel corso della storia umana». Così **Mario Caligiuri**, docente di pedagogia all'Università della Calabria, parlando di intelligenza artificiale. **Giovedì 16 aprile** (dalle 18.30) il professore - anche direttore del Laboratorio sulle politiche educative dell'Eurispes e presidente della Società Italiana di Intelligence - presenterà i suoi ultimi due volumi "Il fuoco di Prometeo. Intelligence e intelligenza artificiale" e "Intelligence", alla **Casa Matha di piazza Andrea Costa**, in centro a Ravenna.

Incrociare Intelligence e intelligenza artificiale significa tentare di comprendere le attuali tendenze del mondo. Dove per *Intelligence* si intende - oltre che servizi segreti - analisi, raccolta e utilizzo delle informazioni. «L'AI replica - ci dice Caligiuri nel corso di un'intervista telefonica -, imita le funzioni umane. Alcuni credono sia impossibile superare la nostra mente, altri ritengono lo abbia già fatto». Cambia così anche il modo di insegnare, di crescere i bambini, «Il futuro dei giovani lo sta cambiando e lo ha già cambiato, viviamo su tre realtà diverse: digitale, fisica e ibrida. Secondo Kevin Kelly la fusione uomo-macchina è inevitabile, per ora gli smartphone rappresentano una protesi esterna, non manca molto a che diventi interna: parlo di chip, Neuralink... Saranno elementi chiave nel nostro futuro».

Nessuno sa dove si sta andando con questo sviluppo, continua il professore: non è come il fuoco, come la fissione nucleare, potenze d'oltremondo arrivate a noi ma in mano a pochi all'inizio e in tempi molto diversi, qui si parla di qualcosa di mai



visto, dove tutto il mondo ha accesso continuo e indisturbato a diverse AI. «Il problema sta anche nel fatto che ci ostiniamo a definire il mondo con parole, leggi, consuetudini che non vanno più bene per ciò che ci troviamo dinanzi, non riescono a descrivere, a prendere in mano il cambiamento». Da qui si pone poi un problema politico: la tecnologia è ancora in grado di liberare gli uomini dalla fatica per far sì che si possano dedicare alle arti e alla politica? La risposta non è chiara: «Aristotele parlava di telai che intrecciavano da soli, ma oggi l'AI è

in grado di fare arte indistinguibile da quella umana: è incerto quale sarà l'esito dei suoi effetti a riguardo». Si pensi dunque alla guerra, oggi combattuta da droni e missili e non più da uomini: «La guerra del futuro sarà moralmente più accettabile, sul campo cesserà di essere vitale, diverrà guerra culturale». Ma le AI non sono precise, le difese aeree del Kuwait hanno abbattuto degli F15 americani, riconosciuti come iraniani, i sistemi di puntamento di Palantir, per dichiarazioni del Ceo Alex Karp, hanno ucciso "perlopiù" obiettivi militari, i civili sono una piccola esternalità da non tenere in considerazione.

In conclusione non siamo di fronte a una catastrofe ma bisognerà usare cura e attenzione nel modo in cui ci rapportiamo alla macchina per non diventarne schiavi, sarà fondamentale in sempre più aspetti della vita di tutti - secondo il professore - dobbiamo essere in grado di far sì che ci guidi a un nuovo passo evolutivo.

Ernesto Moia

I CONSIGLI DELLA FARMACISTA

Gambe gonfie e pesanti? «Meno sale e zuccheri,
più camminate veloci. E gli integratori...»Ne parla la dottoressa Zeggio di **Ravenna Farmacie**: «A casa possono essere utili esercizi anti gravità»

Con l'arrivo della primavera, non ci sono solo aspetti positivi. A parte il grosso problema, per molti, delle allergie, c'è un altro aspetto che può risultare molto fastidioso: le gambe gonfie e pesanti. «In primavera, infatti - ci dice la dottoressa **Chiara Zeggio del gruppo Ravenna Farmacie** -, iniziano ad aumentare le temperature e ci sono i primi sbalzi termici, che causano vasodilatazione perché i vasi sanguigni devono disperdere calore. Questo rallenta il ritorno venoso e linfatico, portando a ristagno di liquidi soprattutto nelle gambe e nelle caviglie. Il risultato è la sensazione di gambe gonfie e pesanti, come se sparissero, soprattutto la sera».

Ci sono altri fattori che possono influenzare questa condizione?

«Certo, fattori come genetica, fumo, sedentarietà (o stare troppo in piedi) e alimentazione

scorretta, che rendono le pareti dei capillari più fragili e meno toniche, tanto da non contenere al meglio la spinta del sangue.

Come aiutare quindi le nostre gambe a sentirsi più leggere?

«Per contrastare la ritenzione idrica serve un approccio combinato tra alimentazione, movimento e rimedi naturali che supportino il microcircolo: innanzitutto proviamo a ridurre sale e zuccheri, poiché il sodio trattiene l'acqua nei tessuti, mentre gli zuccheri raffinati possono peggiorare l'infiammazione e il gonfiore. Inseriamo nella dieta alimenti ricchi in potassio, principale antagonista del sodio, come banane, cetrioli, finocchi, sedano, legumi e cereali integrali. Non meno importante un'adeguata idratazione (almeno 1,5-2 litri di acqua al giorno sono ottimali per una buona salute dei reni)».

E l'attività fisica?

«Utile a favorire il ritorno venoso senza eventi traumatici è l'attività aerobica dolce: concediamoci delle camminate veloci, delle bicicletate o del nuoto se ci piacciono. La sera, inoltre, possiamo eseguire degli esercizi anti-gravità, sollevando le gambe contro il muro per 10-15 minuti o eseguendo rotazioni delle caviglie per favorire il drenaggio linfatico».

Cosa può aiutare, in farmacia?

«In farmacia possiamo trovare ciò che fa al caso nostro: integratori a base di mirtillo nero, vite rossa, rusco e ginkgo biloba migliorano il microcircolo e proteggono i capillari dalla dilatazione eccessiva causata dal caldo. Molto consigliate anche diosmina, flavonoidi di origine vegetale presente negli agrumi, e bromelina, enzima estratto dal gambo dell'ananas, poiché aumentano il tono venoso, mi-



gliorano il drenaggio linfatico e hanno azione antinfiammatoria (ma attenzione ad usarle in gravidanza!). Infine, possono essere utili i drenanti naturali come betulla, pilosella, tarassaco ed equiseto che stimolano la diuresi e la depurazione di fegato e reni».

INFOPROM

SPAZI PUBBLICI

Una raccolta fondi per riaprire al pubblico il teatro del quartiere San Giuseppe

L'iniziativa delle associazioni che stanno utilizzando lo Zodiaco per prove, laboratori e progetti di inclusione. Servono 12mila euro

Trasformare un luogo di attività "chiuso" in un centro culturale aperto a tutti i cittadini. È questa la sfida lanciata dalle associazioni Galla & Teo, Lady Godiva, Nerval Teatro e Spazio A, che hanno ufficialmente presentato la campagna crowdfunding "Aiutaci a riaprire il Teatro Zodiaco" (con il sostegno del comitato locale della Bcc). La raccolta fondi, ospitata sulla piattaforma IdeaGinger, è partita online lo scorso 30 marzo e avrà una durata complessiva di due mesi. L'obiettivo è ambizioso, ma concreto: raccogliere 12.000 euro (al 14 aprile l'obiettivo era stato raggiunto per oltre la metà) per compiere alcuni interventi che contribuiscano a ottenere l'agibilità per il pubblico spettacolo dello storico spazio del quartiere San Giuseppe (ex villaggio Anic) di Ravenna. Nello specifico, il budget raccolto attraverso le donazioni dei cittadini sarà interamente destinato all'acquisto di sedute modulari a norma, che renderanno più flessibile l'utilizzo della sala, e un set base di luci led professionali.

Intitolato alla memoria di Novella Montanari, il Teatro Zodiaco è già oggi un presidio sociale e culturale, dove si intrecciano laboratori per giovani, teatro civile, ricerca artistica e progetti di inclusione per persone con disabilità. Tuttavia, ad oggi lo spazio è fruibile solo dai soci.

«Abbiamo già realizzato diversi inter-



venti per rendere il teatro funzionale - spiegano i rappresentanti delle quattro associazioni - ma mancano ancora dotazioni fondamentali per accogliere il pubblico in sicurezza e trasformare lo Zodiaco in un bene comune per tutta Ravenna».

Il Comune di Ravenna, nel frattempo, ha annunciato di aver inserito nel piano degli investimenti 2026-2028 dell'assessorato ai Lavori pubblici, un intervento da 250mila euro per la sistemazione dei locali teatro e palestra del centro, in particolare per l'adeguamento alle norme di prevenzione incendi, fondamentale per la realizzazione di iniziative di pubblico spettacolo. Donazioni sulla piattaforma www.ideaginger.it cercando il progetto "Aiutaci a riaprire il Teatro Zodiaco".

SOLIDARIETÀ

A Russi apre la "Banca del tempo" La presentazione il 18 aprile in biblioteca

Il Comune di Russi invita i cittadini alla presentazione della Banca del Tempo, iniziativa che promuove nuove forme di solidarietà, scambio e partecipazione attiva. L'appuntamento è fissato per sabato 18 aprile, alle ore 10, alla Biblioteca comunale di via Godo Vecchia 10. La Banca del Tempo, già presente in molte realtà, è uno strumento di coesione sociale che si fonda su un principio semplice e innovativo: lo scambio di attività e competenze non attraverso il denaro, ma attraverso il tempo. I partecipanti mettono a disposizione capacità, saperi e disponibilità personali - come ad esempio fare la spesa, insegnare un'attività, aiutare nei lavori domestici o in giardino - ricevendo in cambio altre prestazioni di cui hanno bisogno. Si tratta di un sistema basato sul mutuo-aiuto e sulla reciprocità, che supera le logiche economiche tradizionali e valorizza il tempo come risorsa condivisa e accessibile a tutti. A Russi l'iniziativa, inserita nell'ambito del progetto EmpowHer promosso dal Comune e cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna, rappresenta un'opportunità concreta per costruire una rete solidale inclusiva, aperta a tutti, senza distinzione. Durante l'incontro del 18 aprile verranno illustrate le modalità di funzionamento della Banca del Tempo e le modalità di adesione. Per diventare "correntisti" basta essere maggiorenni e disposti a usare un po' di tempo per aiutare gli altri e farsi aiutare, in base alle proprie competenze e necessità. Non è necessario lo scambio diretto (A aiuta B, B aiuta C ecc.), l'unità di misura è l'ora, sono escluse le prestazioni professionali.

DIRITTI CIVILI

Un laboratorio per decostruire stereotipi e linguaggio sessista

Un invito a rallentare, ascoltare e riflettere, sorso dopo sorso. Nasce con questo spirito "Parlami di tè - Conversazioni sui generi(s)", il laboratorio promosso dal Centro Antidiscriminazioni Lgbti+ di Ravenna, in programma mercoledì 22 aprile alle ore 18:30, alla sede di via Berlinguer 7. Ispirato al rituale giapponese del Chanoyu, l'incontro trasforma il gesto semplice e antico del bere tè in un'esperienza collettiva di apertura e consapevolezza. L'obiettivo del laboratorio è esplorare il potere delle parole nella costruzione di una società più equa e inclusiva. Attraverso momenti teorici e attività pratiche, le persone partecipanti saranno accompagnate in un percorso di riconoscimento e decostruzione di stereotipi, bias cognitivi e forme di linguaggio sessista e discriminatorio. La seconda parte dell'incontro sarà dedicata alla sperimentazione: esempi concreti di comunicazione - come titoli di giornali o espressioni di uso comune - verranno analizzati e riscritti collettivamente. A guidare il laboratorio sarà Natascia Maesi, giornalista, formatrice e presidente nazionale di Arcigay. Il format invita ogni partecipante a portare con sé la propria tazza preferita. Ingresso libero. Per informazioni: sportello@antidiscriminazione.lgbt.

Offerta speciale

PER OGNI PIZZA UNA LATTINA IN OMAGGIO



ALTURK

KEBAB & PIZZA

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

10.55 - 12.55

**PIZZA DELIZIOSA
DISPONIBILE**

Promo

PER OGNI
POLLO ARROSTO
1 LATTINA
IN OMAGGIO
€ 8,50



FESTECCA IL COMPLEANNO DA NOI
Sconto del 30%



Consegna gratuita con un minimo di 20€

Ravenna - Via A. Plazzi, 7 - Tel. 344 4736666 - 0544 206406 | LUN-VEN: 11.00 - 00.00 - VEN-SAB-DOM: 11.00-01.00 |   

SOCIALITÀ

Una passeggiata in centro per progettare una "città per giovani"

Venerdì 17 aprile prende il via a Ravenna "Turbe Da Passeggio 2026", il format ideato da Turbe Giovanili Aps che unisce socialità, confronto e scoperta del territorio. L'appuntamento è fissato per le 18.30 a Porta Adriana, da dove partirà la passeggiata attraverso le vie del centro storico. Il tema sarà "Ravenna città per giovani": un'occasione per riflettere, e condividere pensieri o turbamenti su come la città possa essere, o diventare, sempre più a misura di giovani attraverso spazi e opportunità nuovi. La serata vedrà la partecipazione di due associazioni ospiti (Spotted e Dedalo), che stimoleranno il dibattito. Iniziativa gratuita e aperta a tutti. Alle 22.30 il gran finale con un buffet al Mercato Coperto. Il format proseguirà con altri due appuntamenti il 13 maggio e il 23 settembre.

AMBIENTE

Le fotografie di Paolo Equisetto alla Cà Vecchia della pineta San Vitale

"Memorie di Acqua Dolce" è il titolo della mostra fotografica di Paolo Equisetto che aprirà domenica 19 aprile, nella sala didattica della Cà Vecchia alla pineta San Vitale, con inaugurazione alle 10.30, e sarà visitabile fino a martedì 2 giugno. Si tratta di 30 foto provenienti dal prezioso archivio documentale di Equisetto che "cristallizzano" una comunità di palude oggi scomparsa. L'autore collabora con case editoriali e riviste italiane ed estere a carattere geografico, sportivo, naturalistico, rurale e turistico. Ha al suo attivo la pubblicazione di numerosi volumi fotografici tra cui quelli su Ravenna, Comacchio, il Delta del Po. La mostra sarà aperta tutti i giorni dalle 11 alle 12.30 e nei fine settimana fino alle 17 oppure può essere visitata su prenotazione, telefonando al 334.6114472.

A piedi (e in bici) tra ciclabile e stradelli per raccogliere i rifiuti

Domenica 19 aprile è in programma una passeggiata nel Parco Marittimo con raccolta di rifiuti. Ritrovo alle 10 al bagno Hookipa". Nelle stessa giornata, alle 9 ritrovo al monumento del ciclista (vicino al Pala De André) per una bicicletta con pulizia della pista ciclabile del Mare. Al termine, chi vorrà, potrà unirsi ai volontari del Parco Marittimo al bagno Hookipa.

TEMPO LIBERO

A Faenza "Andirivieni" nel Rione Rosso

Dal 17 al 19 aprile il Rione Rosso di Faenza torna ad animarsi con la 20ª edizione della Sagra del Pellegrino. Cuore della manifestazione sarà "Andirivieni", in programma venerdì 17 e sabato 18 aprile: per due giorni il quartiere diventerà un palcoscenico a cielo aperto tra street food, degustazioni e mercatini vintage, con espositori e produttori locali. Il tema scelto per il 2026, "Ombre di guerra - Orizzonti di pace", accompagnerà conferenze e riflessioni, offrendo uno sguardo che parte dalla memoria locale per interrogare il presente.

A Lugo torna il luna park

Dal 17 al 27 aprile torna a Lugo il tradizionale luna park legato alla fiera di San Francesco, con giochi e attrazioni ambulanti radunate in piazza Garibaldi.

SPORT/1

UN SABATO SERA AL "BENELLI": ULTIMA DI CAMPIONATO

Calcio: passerella del Ravenna davanti ai propri tifosi, in attesa dei playoff. Il giorno dopo i dirigenti al Circolo dei Forestieri

Ultima partita di campionato per il Ravenna del calcio, con lo stadio Benelli che potrà tributare un meritato applauso per la squadra, capace di chiudere il suo primo campionato dopo il ritorno tra i prof da migliore terza dei tre gironi di Serie C. L'appuntamento è per **sabato 18 aprile (calcio d'inizio alle 20.30)** contro la Vis Pesaro. Poi sarà tempo di playoff, che metteranno in palio una sola promozione in serie B (su 27 squadre partecipanti) con il Ravenna che entrerà in gioco nel primo turno nazionale, in una sorta di ottavo di finale, il 10 maggio in trasferta - l'avversaria verrà sorteggiata pochi giorni prima - e mercoledì 13 maggio di nuovo al Benelli per la gara di ritorno. In caso di passaggio del turno, i giallorossi saranno impegnati nei quarti di finale il 17 maggio in trasferta e il 20 in casa, con il vantaggio (in entrambi i turni) di avere a disposizione due risultati su tre (con un pareggio complessivo al termine delle due gare il Ravenna passerà in quanto appunto miglior terza dei tre gironi).

Nel frattempo, è impegnata nei playoff promozione anche **la Primavera**, che sabato 18 aprile (ore 15) sarà a Trento per difendere il 2-1 della gara di andata, disputata al Benelli. In caso di vittoria, è probabile che per i ragazzi si apriranno nuovamente le porte dello stadio, il 25 aprile per l'andata della semifinale. In palio (per chi vincerà la successiva finalissima) una sola promozione nel campionato di Primavera 3. Infine, da segnalare che i dirigenti del Ravenna Fc saranno protagonisti di un incontro **domenica 19 aprile dalle 18.30 alle 20, al Circolo Ravennate e dei Forestieri di via Corrado Ricci** per la serie "Storie di Sport", organizzata in collaborazione con gli Atleti Olimpici Azzurri di Ravenna, da un'idea di Enrico e Giovanni Crocetti Bernardi, Enrico Mambelli e Pierluigi Zangrillo (riservato a soci e invitati dei soci del circolo).

SPORT/2



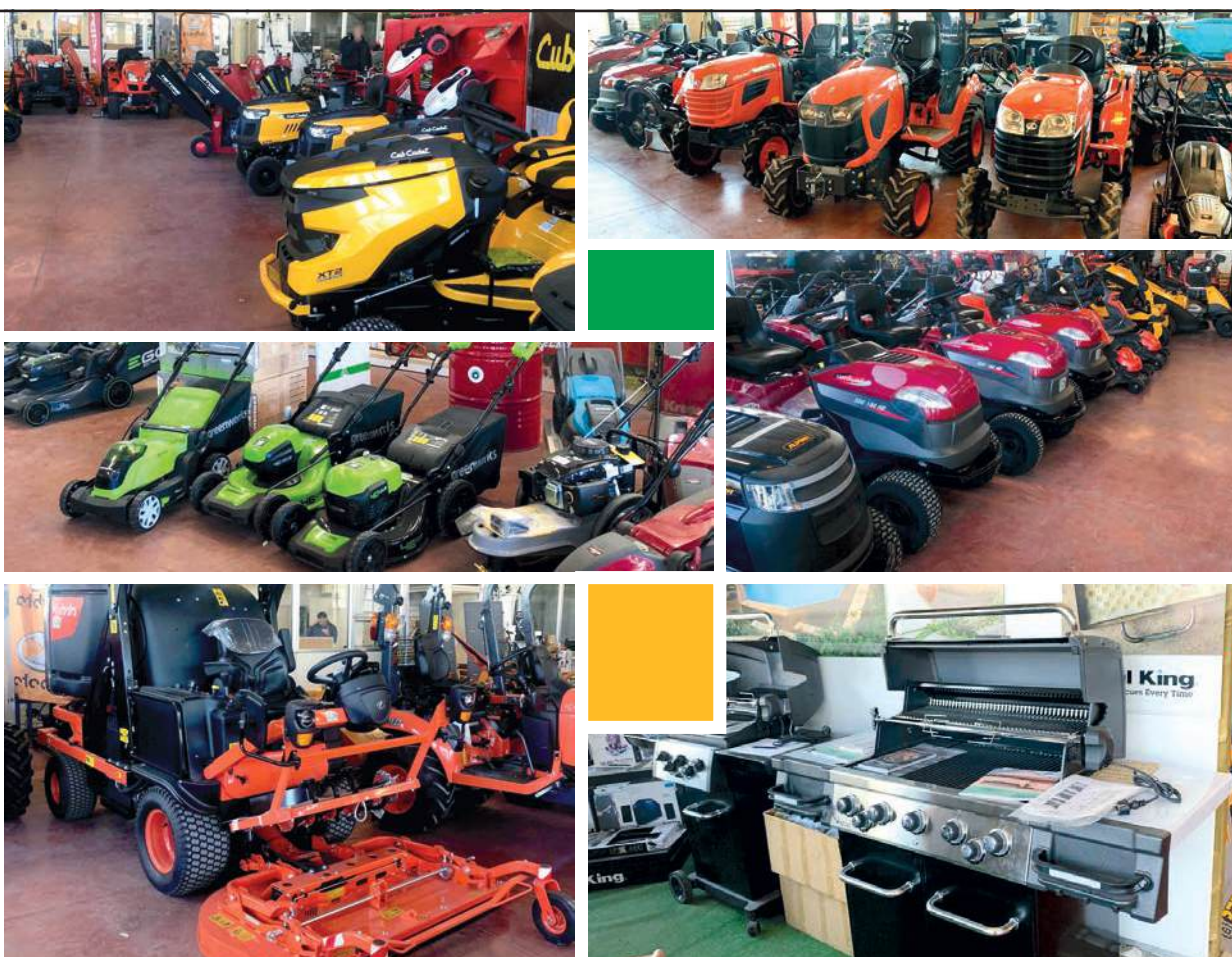
LA FESTA DELL'OLIMPIA TEODORA AL PALA COSTA

Sabato 18 aprile al Pala Costa di Ravenna l'Olimpia Teodora in caso di vittoria potrà festeggiare ufficialmente (con tre giornate di anticipo) la promozione nel nuovo campionato di A3 di volley femminile. Capolista per tutta la stagione del girone B di B1, la Teodora dà appuntamento a tutti i tifosi per quello che sarà comunque un big match (fischio d'inizio ore 17) contro Campagnola, terza in classifica e in piena lotta promozione (salgono in A3 le prime 3). Una volta ottenuta la promozione, per la società ravennate sarà il tempo di capire se ci saranno le disponibilità economiche per affrontare la serie A.

CONTATTACI
per preventivi gratuiti
0545 33557



LUGO, Via dell'Artigianato 3 - www.comag-lugo.it



FUMETTO

L'umorismo di Alfredo Malagola alla Classense

Dal 17 aprile una mostra sul grande vignettista ravennate

Venerdì 17 aprile (ore 17.30) la Manica Lunga della Biblioteca Classense ospita, fino al 13 maggio, la mostra *Alfredo Malagola. La modestia del grande umorismo*, a cura di Nevio Galeati e dell'Associazione culturale Pa.Gi.Ne. Allestita in collaborazione con la Biblioteca Classense, l'esposizione – che gode del Patrocinio del Salone Internazionale dell'Umore di Bordighera – propone un centinaio di vignette realizzate da Malagola (nella foto) fra il 1947 e il 1962, oltre a una serie di memorabilia che consentono di avere un quadro completo della vita artistica dell'autore. Le opere provengono dall'archivio della famiglia.

Alfredo Malagola, ravennate, classe 1920, ragioniere e bancario di professione, esordisce nel 1947 e raggiunge il successo pochi anni dopo, soprattutto grazie alle vignette con al centro personaggi in armatura, pubblicate dal celebre periodico umoristico *Il Travaso*. Ha disegnato guerrieri medievali, naufraghi e cannibali, centauri (una serie intitolata *100'auri*), naufraghi, sportivi in tutte le salse, medici, astronauti: omini, senza collo e con nasoni fuori misura, inconfondibili. Collabora con decine di testate giornalistiche enigmistiche e di intrattenimento, in Italia e all'estero, disegnando più di 300 vignette all'anno. Dal 1957 al 1962 partecipa al Salone internazionale dell'umorismo di Bordighera, dove viene premiato fra l'altro con il Dattero d'Oro (1959) e il Dattero d'Argento (1960). Muore in un incidente stradale il 20 settembre 1962.

Orari: da mar a ven 15-18.30; sab 10-13 e 15-18.30. Chiuso domenica e festivi.



INCONTRO Daniele Ferroni e Luca Maggio ospiti de "I sabati al cortile"

Sabato 18 aprile (ore 17), a Il cortile di via Paolo Costa, si terrà il quarto incontro della rassegna "I sabati al cortile", curata da Ivano Mazzani, in cui **Daniele Ferroni (nella foto)**, poliedrico artista romagnolo, dialoga con **Luca Maggio**, critico d'arte. La conversazione fra Maggio e Ferroni verterà sui molteplici aspetti del suo operare in ambiti e con media differenti, dalla scrittura di memorie, spesso legate a Villanova di Bagnacavallo, terra delle origini dove continua a vivere e lavorare, alla fotografia con una ricerca e recupero delle tradizioni romagnole oltreché dei volti dei numerosi poeti e autori da lui conosciuti, con molti dei quali ha stretto collaborazioni creative sfociate nelle edizioni d'artista di Lumacagolosa, da lui stesso realizzate a mano e in tiratura limitata, sino alla pluriennale collaborazione con la Pulcinoelefante di Alberto Casiraghy.



LA RASSEGNA

ECCO L'ANTA PRIMAVERILE DEL CAFFÉ LETTERARIO DI LUGO

Fino a giugno in arrivo, tra gli altri, Jacques Charmelot Andrea Pezzi, Maura Gancitano e Andrea Colamedici



È stata presentata la stagione primaverile della rassegna Caffé Letterario di Lugo, giunta alla 22ª edizione con 1.070 incontri ospitati. Dopo i primi appuntamenti di aprile, si prosegue con **Teresa Ciabatti**, che venerdì 17 (ore 21) all'hotel Ala d'Oro presenta *Domnaregina* (Mondadori). Lunedì 20 (ore 21) ecco poi **Lorenzo Pavolini** e il suo *Mille* (Marsilio). Il calendario prosegue lunedì 27 aprile (ore 21) con **Osvaldo Guerrieri**, che porta il saggio

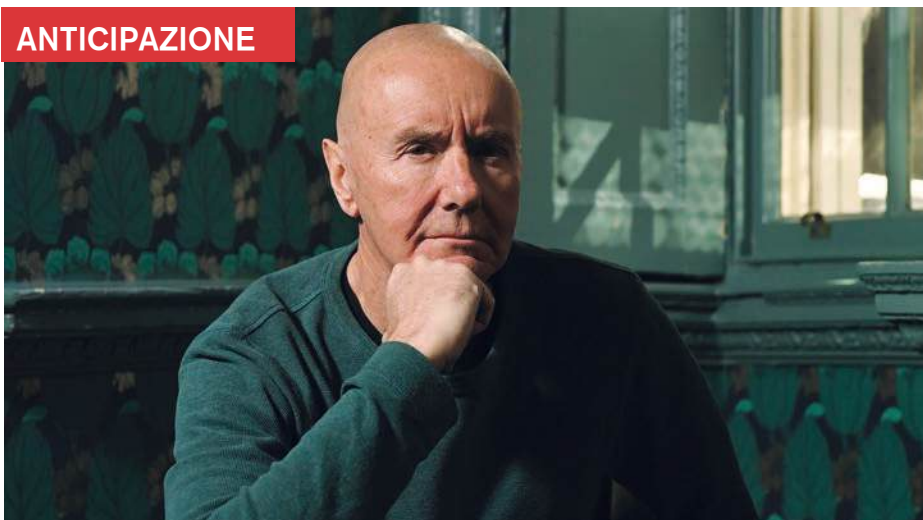
Zvani (Feltrinelli) e lunedì 4 maggio, sempre alle 21, con **Jacques Charmelot (nella foto)** e *La guerra è merda* (Solferino). Un passaggio significativo è rappresentato dall'incontro con **Sandro Ferri** e *Altro l'anima cerca* (E/O), giovedì 7 maggio alla Biblioteca Trisi, che riporta la rassegna negli spazi storici della lettura cittadina. Tra gli appuntamenti centrali della stagione, l'11 maggio **Andrea Pezzi** presenterà *La nostra Odissea* (Il Saggiatore), mentre il 14 maggio, al Salone Estense, **Maura Gancitano e Andrea Colamedici** porteranno *Arcipelago delle realtà*, uno dei testi più discussi sul rapporto tra intelligenza artificiale e società contemporanea. La seconda parte di maggio si apre il 18 con **Marcello Petitta** e *La tempesta perfetta* (Topic). La rassegna si concluderà il 21 giugno con la tradizionale maratona letteraria dedicata all'*Orlando Furioso*.

BIBLIOTECHE

La Corelli omaggia Pippi Calzelunghe alla "Maria Goia"

Lunedì 20 aprile (ore 16.45) alla Biblioteca "Maria Goia" di Cervia l'Orchestra La Corelli sarà impegnata in *Pippi Calzelunghe*, con le soliste Teresa Maria Federici (narratrice) e Silvia Valtieri (pianista), e con le musiche di Silvia Valtieri. Pippi Calzelunghe compie 80 anni: La Corelli celebra l'icona di Astrid Lindgren con narrazione e musica dal vivo in una nuova produzione originale realizzata da Teresa Maria Federici (autrice dell'adattamento testuale) e Silvia Valtieri (polistrumentista e cantante). Il duo rende omaggio con musica e parole alle avventure della leggendaria bambina dalle trecce rosse, emblema di vitalità, indipendenza e ribellione.

ANTICIPAZIONE



ANCHE LO SCOZZESE IRVINE WELSH ALLO SCRITTURA FESTIVAL

Tredicesima edizione per *ScrittuRa Festival*, happening letterario diretto da Matteo Cavezali che si svolgerà dal 6 al 29 maggio a Ravenna e Lugo, con tappe in tante cittadine della provincia. L'ospite di punta sarà (il 18 maggio) lo scrittore scozzese **Irvine Welsh (nella foto)**, autore di *Trainspotting*, che torna con l'atteso sequel del libro cult che ci ha portato nel mondo sopra le righe di Renton, Spud, Begbie e Sick Boy. Darà invece voce al genocidio di Gaza e della Cisgiordania **Alae Al Said**, autrice palestinese de *Il ragazzo con la kefiar arancione*. Tra gli ospiti più attesi **Stefania Auci**, che con la trilogia dei *Leoni di Sicilia* si è confermata la scrittrice più amata in Italia, **Concita De Gregorio**, il re del noir **Carlo Lucarelli**, **Pino Cacucci**, **Walter Veltroni**, **Veronica Raimo**, **Wu Ming 2**, **Francesco Zani** e **Luca Tosi**. Non solo la letteratura sarà al centro del festival. Tra gli ospiti sono attesi anche il magistrato delle inchieste della P2 e di *Mani Pulite* **Gherardo Colombo**, il giornalista e fondatore de *Il Post*, **Luca Sofri**, che parlerà di musica, e il maestro del podcast true crime **Antonio Iovane**, che parlerà del "caso" Tortora. Novità di quest'anno sarà "Ravenna Città che Scrive - Reading Slam", un appuntamento dedicato alla scrittura in città (e sulla città).

AGENDA LETTERARIA

Alla Biblioteca Trisi di Lugo sono ospiti Mario Onofri e il traduttore dell'opera di Frances Yates su John Florio

Due, gli appuntamenti letterari alla Biblioteca Trisi di Lugo. Giovedì 16 aprile (ore 17.30) Mario Onofri presenta *La foto di classe* (1886 publishing), in dialogo con Lucia Baldini. L'anonimo protagonista-narratore dell'opera trova nella cantina della vecchia casa che ha appena acquistato, una foto scattata negli anni Ottanta che ritrae una classe, la quinta D di Ragioneria di Bologna. Sabato 18 aprile (ore 11) ecco poi la presentazione di *John Florio. La vita di un italiano nell'Inghilterra di Shakespeare* (Casadeilibri). Il traduttore italiano e curatore dell'opera Giorgio Ghiberti parlerà dell'opera di Frances A. Yates, scritta nel 1934 e mai tradotta in italiano fino a oggi.

Vittorio Zandomeneghi alla Feltrinelli con "La manovra dei buoni"

Venerdì 17 aprile (ore 18.30) alla libreria Feltrinelli Vittorio Zandomeneghi presenta il suo romanzo *La manovra dei buoni* (Il Seme Bianco), in compagnia di Stefano Pesce. Fare soldi ed essere i più rapidi: è l'unica regola che conta nello spietato mondo delle multinazionali e Simone Legrazie, cacciatore di teste della colossale HuntingTop, sa stare al gioco.

L'ex edicola di Piazza del Popolo diventa il chiosco Classense, con prestito libri

Riapre sabato 18 aprile, dalle 10 alle 13, il chiosco Classense, ossia l'ex edicola di piazza del Popolo, che offre la possibilità di prendere a prestito libri sia per adulti che per ragazzi. Nelle tre mattine del 18 aprile e poi del 16 maggio e del 6 giugno il Chiosco ospiterà inoltre selezioni di libri dedicati a diversi temi, tra cui romanzi noir, autori e autrici dell'Ottocento e letteratura di viaggio, per far conoscere al pubblico le proposte della biblioteca Classense.

MOSTRE/1



ALCHIMIE IN CERAMICA AL "CARLO ZAULI"

Sabato 18 aprile (ore 18.30) al museo Carlo Zauli di Faenza si inaugura la mostra *Alchimie in Ceramica*, di Shilha Cintelli. Il progetto presenta un'installazione ispirata alla riflessione "l'uomo è ciò che mangia" di Ludwig Feuerbach, e indaga il rapporto tra nutrimento, identità e trasformazione, in dialogo con le opere di Carlo Zauli. In occasione dell'apertura sarà inoltre presentata una nuova opera site-specific, concepita in relazione a *Primario Esploso* di Carlo Zauli.

MOSTRE/2

Il fondo della biblioteca di Baldassarre Gessi in mostra a Faenza

È visitabile nella Sala del Settecento della Biblioteca comunale Manfrediana di Faenza una mostra dedicata ad alcuni volumi del fondo del naturalista faentino Baldassarre Gessi. La collezione, già consultabile nel catalogo online della Rete bibliotecaria di Romagna, propone testi caratterizzati da un ricco apparato iconografico e dalle tavole incise per l'*Encyclopédie*. Il percorso espositivo comprende testi fondamentali di paleontologia e malacologia, come il trattato del riminese Giovanni Bianchi del 1739 sulla ricerca di conchiglie e il volume del naturalista svizzero Elie Bertrand del 1766.

MOSTRE/3

Le fotografie di Stefania Rössl alla Pallavicini22

Fino al 30 aprile è visibile alla Pallavicini22 Art Gallery di Ravenna la personale della fotografa Stefania Rössl *All I look at looks at me* (nella foto un momento dell'inaugurazione), a cura di Guido Guidi e Luca Piovaccari. La mostra sarà aperta al pubblico dal mercoledì al sabato dalle 17 alle 19. Per aperture su richiesta contattare l'indirizzo mail pallavicini22.ravenna@gmail.com. Ingresso libero.



MUSEI/1

Al Mar la presentazione del libro su Munch e il concerto del Conservatorio

Doppio appuntamento al Mar di Ravenna: venerdì 17 aprile (ore 16.30) la Sala Martini ospita, in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti Statale di Ravenna, la presentazione del volume *Genio e arte - Il caso Edvard Munch*, di e con Giovanni De Plato, dedicato a uno dei protagonisti dell'arte moderna europea. Il libro affronta una domanda che da tempo attraversa la storia dell'arte: esiste davvero un legame tra genialità e follia? Con un approccio multidisciplinare, De Plato analizza come la creatività artistica sia stata spesso interpretata attraverso il filtro della malattia mentale, mettendo in discussione stereotipi e pregiudizi. Domenica 19 aprile (ore 16), poi, spazio alla musica dal vivo, con il concerto degli studenti del Conservatorio "Giuseppe Verdi", in programma nell'ultima sala della mostra *Mattia Moreni. Dalla regressione della specie all'umanoide*. Il pubblico sarà accompagnato in un percorso musicale che attraversa epoche e stili diversi.

MUSEI/2

Al Mic giornata dedicata alla sezione asiatica

Sabato 18 aprile il Mic di Faenza dedica una giornata alla scoperta della via della porcellana grazie alla nuova sezione "Asia Orientale", con una visita guidata alle 11 e un laboratorio dedicato alle famiglie. Inaugurato lo scorso dicembre, il nuovo percorso espone circa 230 manufatti dal II secolo (opere dalle Dinastie Han, Tang, Song, Ming, Qing) fino a oggi, con diverse novità: un racconto organizzato per temi e l'inclusione nel percorso di opere d'arte contemporanea che hanno radici profonde nella pratica tradizionale. Prenotazione alla visita guidata e al laboratorio obbligatoria: 0546-697311, info@micfaenza.org.

MOSTRE/4



CATTANEO, DI MAGGIO E SALVADORI ALLA SABE

Domenica 19 aprile (ore 11) la Fondazione Sabe per l'arte di Ravenna presenta *Molteplice senza disordine*, mostra di **Alice Cattaneo, Elisabetta Di Maggio e Remo Salvadori** (nella foto una sua opera), a cura di Enrico Camprini. Il progetto si propone di mettere in rapporto le pratiche di artisti appartenenti a tre diverse generazioni in un'inedita conversazione. Le opere presentate, alcune delle quali realizzate per l'occasione, abitano lo spazio espositivo come presenze autonome; la relazione tra loro, infatti, non si esplicita tanto sul piano formale quanto su una reciproca tensione poetica che si risolve in una connessione peculiare tra opera e spettatore. Fino al 28 giugno. In via Giovanni Pascoli 31. Info: sabeperlarte.org.

SIAMO QUASI PRONTI...

Ravenna Festival Magazine

IL FESTIVAL

Al Cisim di Lido Adriano una serata con gli artisti di "Bruttare Moderne"

Sabato 18 aprile mini festival dedicato all'etichetta con Naimah, MondoRiviera e Boris Cevapcici

Sabato 18 aprile (dalle ore 21) il Cisim di Lido Adriano ospita il Bruttare Moderne Festival, che vedrà protagonisti artisti e band dell'etichetta Bruttare Moderne, fondata da Francesco Giampaoli. Si parte con i bolognesi **Naimah**, contraddistinti dall'assenza di un batterista: il groove è costruito in modo essenziale e minimale attraverso l'uso di una grancassa e di percussioni, il che dona respiro e spazio alle melodie e alle armonie. Il loro sound si muove in un territorio evocativo e affascinante, dove il desert blues incontra sfumature soul e l'alt. folk cammina a braccetto con sonorità mediterranee. **MondoRiviera** è invece il progetto post-elettronico da solista del ravennate Lorenzo Camera, già nelle band Ponzio Pilates e Manuel Pistacchio, influenzato con attitudine lo-fi tanto dall'immaginario vintage horror quanto dalla psichedelia filo-vaporwave. La parte visi-



Naimah

va, basata su modellazione e animazione 3D, è complementare alla musica. La musica di MondoRiviera si distingue per la sua natura virtuosistica, dando vita a un universo sonoro moderno e melodico. A chiudere, **Boris Cevapcici**, progetto musicale del bolognese Paolo Prosperini: un cantautorato sornione e notturno, onirico e ironico, sorretto da arrangiamenti di natura sopraffina e cantato rigorosamente in italiano.

MUSICA ELETTRONICA

Al Clan Destino Heavenphetamine e Pick a Piper

Due concerti in arrivo al Clan Destino di Faenza, entrambi alle 22. **Sabato 18** aprile ci sono i giapponesi **Heavenphetamine**, duo composto da Hiroki (tastiere/voce) e Sara (batteria/voce). Il loro stile consiste nel sincronizzare la batteria acustica con le sequenze sintetizzate, create tramite sintetizzatori e loop station, dando vita a una fusione tra composizione elettronica e un'energia fisica e ispirata al punk. **Giovedì 23** ecco poi i canadesi **Pick a Piper**, formato da Brad Weber, già produttore e batterista di Caribou.

JAZZ/1

A CROSSROADS L'OMAGGIO A MORRICONE E LEGRAND E L'ORCHESTRA OTTOVOLANTE DIRETTA DA OTTOLINI

Il 17 e il 23 aprile tra Fusignano e il Comunale di Russi



Il festival itinerante Crossroads torna dalle nostre parti con due date. **Venerdì 17 aprile** (ore 21) all'Auditorium Corelli di Fusignano si esibiranno il pianista **Giovanni Ceccarelli** e il contrabbassista **Ferruccio Spinetti**, impegnati in un omaggio alle musiche di Ennio Morricone e Michel Legrand assieme alla cantante **Cristina Renzetti**, ospite speciale della serata (**nella foto i tre musicisti**). Morricone e Legrand sono due compositori dalle individualità assai distinte ma accomunati

dall'incredibile facilità con cui sfornavano temi memorabili. Mescolati assieme, questi due repertori sono un vero giardino delle delizie musicali.

Giovedì 23 aprile (ore 21) ci si sposta poi al Teatro Comunale di Russi, dove saranno in concerto il trombonista **Mauro Ottolini** e l'**Orchestra Ottovolante**. L'Orchestra Ottovolante, creata e diretta da Ottolini, in attività da oltre vent'anni, è tornata alla ribalta anche grazie alla partecipazione al Festival di Sanremo (nel 2019 con Raphael Gualazzi) e alla finale di X Factor nel 2021 (dove ha accompagnato il cantante Mika).

JAZZ/2

IL SATOKO FUJII QUARTET LIVE AD AREA SISMICA



Domenica 19 aprile (ore 18) la stagione di Area Sismica ospita al Lupo di Lido di Savio lo storico Satoko Fujii Quartet. Più di vent'anni fa, il quartetto di Satoko Fujii ha rivoluzionato il mondo della musica improvvisata con la sua travolgente fusione di avant-rock e sofisticato free jazz. Ora che si sono riuniti, i membri della band tornano più in forma che mai con la loro energia grezza e incontenibile. Info: areasismica.it.

FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 - 19.30

DAL 16 AL 19 APRILE

ACABA via dei Poggi 82

tel. 0544 61383;

COMUNALE 8 via Fiume Montone

Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;

GUERRINI largo Garibaldi 7

(Sant'Alberto) - tel. 0544 528110.

DAL 20 AL 26 APRILE

DEL PORTICO via Corrado Ricci 17

tel. 0544 38554;

COMUNALE 8 via Fiume Montone

Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;

CARIOLI viale Epaminonda Farini 83

(San Pietro in Vincoli) - tel. 0544 551007.

+ APERTURA TUTTI I GIORNI
DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI,
24 ORE AL GIORNO

servizio diurno 8 - 22.30

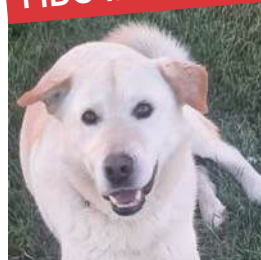
servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Montone

Abbandonato 124 - tel. 0544 402514.

+ Per info www.farmacieravenna.com

FIDO IN AFFIDO

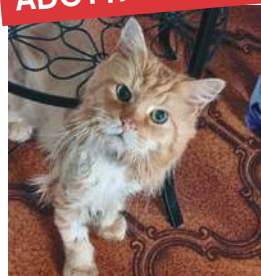


SCOTTY

Scotty è un mix labrador di 5 anni, allegro, socievole, intelligente e giocherellone; è abituato all'auto, ama passeggiare al guinzaglio, può

vivere sia in città che in campagna. Un tesoro di cane, adatto anche ad una prima esperienza se supportati da un educatore. Per conoscerlo inviate un messaggio al **349 6123736**

ADOPTAMICI



GIULIETTA E ROMEO

Giulietta e Romeo (**nella foto**) sono vissuti sempre in gabbia, per circa 8-10 anni (si ipotizza che sia questa la loro età). Ora sono

stati liberati e attendono una famiglia. Di taglia minuta, simil main coon con striature rosse, sono sterilizzati e vaccinati. Sogniamo un'adozione di coppia, contattate il **351 5575151**

AGENDA CLASSICA

Il trio Manco-Meloni-Tongiorgi chiude Mikrokosmi

Domenica 19 aprile (ore 11) la rassegna Mikrokosmi si chiude al Teatro Alighieri con il trio composto da Andrea Manco (Primo flauto dell'Orchestra del Teatro alla Scala e della Filarmonica della Scala dal 2015), Fabrizio Meloni (Primo clarinetto dell'Orchestra del Teatro alla Scala e della Filarmonica della Scala dal 1984) e dalla talentuosa pianista vincitrice di oltre 25 concorsi nazionali e internazionali, Marianna Tongiorgi.

"Teatro Sonoro" prosegue con "Mozart e Mozart"

Venerdì 17 aprile (ore 21) la rassegna *Teatro Sonoro* prosegue alla Sala Ragazzini con le lettere che Mozart e il padre si scambiarono tra il settembre 1777 e il gennaio 1779. Le parti recitate, presentate dai componenti la Compagnia teatrale Luigi Rasi, si alterneranno ai brani musicali di Mozart eseguiti dall'Ensemble della Cappella Musicale della Basilica di San Francesco.

"Teatro Sonoro" prosegue con "Mozart e Mozart"

Domenica 19 aprile alle 19:30, la Basilica di San Francesco di Ravenna accoglierà il pubblico in un'atmosfera di attesa raccolta: i solisti e l'orchestra della Cappella Musicale daranno vita a un percorso che attraverserà alcune delle pagine più luminose del repertorio sacro e strumentale tra Sei e Settecento. L'appuntamento è realizzato all'interno della rassegna Francesco '26.

Leonetta Bentivoglio illustra la Carmen di Bizet

Giovedì 23 aprile (ore 18) a Palazzo Rasponi dalle Teste il ciclo di conferenze *Prima dell'opera* prosegue con *Carmen di Bizet*, conversazione a cura di Leonetta Bentivoglio, approfondimento sul titolo d'opera in scena il 24 e 26 aprile all'Alighieri.

CINEMA/1

Il rapper di Secondigliano: «È la passione che ti salva dalla strada»

PeppOh presenta al Sarti di Faenza e al Mariani di Ravenna "Malavia", il film in cui ha debuttato come attore

Nato a Secondigliano nel 1989, Giuseppe Sica esordisce nel rap game italiano come PeppOh nel 2015, con un'uscita targata Full Heads Records. Dalle barre si apre anche al teatro, partecipando a *Mal'Essere* di Davide Iodice, riscrittura dell'Amleto in slang napoletano, e oggi lo ritroviamo nei panni di Yodi in *Malavia*, ultimo film di Nunzia De Stefano, prodotto da Matteo Garrone per Archimede e Rai Cinema. La storia è quella del tredicenne Sasà (Mattia Francesco Cozzolino) diviso tra la passione per il rap, l'amore per la madre e il richiamo della vita di strada, che inizia a farsi largo tra problemi economici e dinamiche di periferia. Yodi, rapper della vecchia scuola partenopea, cercherà di guidare il giovane verso un futuro migliore. Si tratta della prima esperienza davanti alla macchina da presa sia per Sica che per Cozzolino, in una sceneggiatura che ha voluto mettere al centro coloro che hanno vissuto quotidianamente le realtà più ombrose di Napoli per portarle sullo schermo senza sconti né filtri, ma tendendo lo sguardo verso la redenzione. **Giovedì 23 aprile**, Sica accompagnerà la proiezione in due sale della provincia: al Mariani di Ravenna e al Sarti di Faenza. Al Mariani è previsto anche un incontro nella mattinata di venerdì 24, dedicato ai ragazzi delle scuole della città.

Sica, *Malavia* segna il suo esordio sul grande schermo, com'è stata l'esperienza da attore?

«Stupenda e al tempo stesso molto faticosa. Avevo già recitato in teatro, tra prosa e musical, ma davanti alla telecamera è tutto diverso: girare un'intera giornata per una sola scena, restare fermi per ore senza uscire mai dal personaggio e, soprattutto, recitare senza avere un riscontro immediato del proprio lavoro, per me che sono abituato all'esibizione dal vivo, è straniante. Ti fidi ciecamente di regia e maestranze e devo dire che sono stato molto fortunato: ho trovato una produzione stupenda, capace di mettere gli attori al centro e far sentire sempre tutti a proprio agio per performare al massimo. La difficoltà più grande credo sia stata girare in estate con abiti invernali: quando mi chiedono di sintetizzare l'esperienza in una parola rispondo con "sudore", in tutti i sensi».

Quanto della sua esperienza personale nel rap ha portato in questo ruolo?

«Tutta, questo mi ha aiutato molto. Nel film sono il mentore di Sasà, qualcuno che prova a spiegargli come funziona la musica, ma anche un po' la vita: è quello che faccio tutti i giorni nei miei laboratori di rap, che coinvolgono scuole e cooperative sociali. Spesso capita di lavorare con ragazzi definiti "difficili", che in realtà sono i più semplici di tutti, quelli che ti danno il cuore».

In *Malavia*, come in altre narrazioni analoghe, la musica ha un ruolo salvifico per i giovani che rischiano di avvicinarsi a cattive strade. Per la sua esperienza, è davvero così?

«Sì, ma non è tanto la musica, è la passione a salvarti. Quando ti appassioni in qualcosa e credi in te stesso, il tempo che investi in ciò che fai è tempo sottratto alla strada. Vale anche per il calcio, lo studio, la politica, ma la musica è sicuramente più immediata: scrivere è terapeutico, una pratica di autoanalisi. Esporre il proprio lavoro a amici e familiari poi richiede coraggio, è come mettersi a nudo senza togliersi i vestiti».

Quali riferimenti o ispirazioni hanno guidato la realizzazione di *Malavia*?



«Oggi i ragazzi danno meno peso alle parole, ma non hanno paura di aprirsi al mondo: non si formalizzano sulle etichette e hanno creato un melting pot con gli italiani di seconda generazione»

«Si parte dall'old school napoletana: lo stesso Yodi è stato scritto sul rapper Speaker Cenzou (il rapper napoletano Vincenzo Artigiano ndr), che a sua volta è stato il mio mentore. Il personaggio di Sasà, invece, è in qualche modo ispirato al figlio di Nunzia: anche lui un rapper, con qualche momento di "up and down" nella vita e molto protettivo nei confronti della madre. Più in generale però, direi che si ispira alla realtà».

Quanto fedelmente *Malavia* ricalda la quotidianità delle periferie di oggi?

«Tanto, anche perché sarebbe stupido ignorare quel lato della città. Sia io, che Nunzia, che Mattia, veniamo dalla periferia e siamo cresciuti guardando da vicino le realtà del film. È giusto raccontare questa parte di Napoli, perché nascerci significa scegliere ogni giorno che strada prendere. È stato fatto un lavoro importante sull'accuratezza: la rap battle del film fu veramente organizzata da me nella metropolitana di Scampia, senza sapere che Nunzia era tra il pubblico. Mi chiese di collaborare con la produzione come consulente, per assicurare la correttezza di lessico, musica e dinamiche. Yodi è arrivato dopo».

Su Napoli si è scritto, girato e cantato tanto. C'è una parte della città o di chi la vive che non è ancora stata raccontata o che meriterebbe più spazio?

«Credo che questo film risponda proprio a questa domanda: racconta persone e personalità che fino adesso non sono mai state narrate. Può sembrare una storia già sentita, ma non vuole essere l'ennesimo prodotto di massa napoletano. Un plot twist come quello di Sasà, il dramma di una madre che lavora in nero per tirare avanti, la storia di Cira (Francesca Argentele ndr) che scopre la propria sessualità non sono dinamiche portate spesso sullo schermo. È una storia che racchiude infinite storie».

Sta accompagnando il film nelle sale italiane: cosa colpisce maggiormente il pubblico lontano da Napoli?

«Il finale probabilmente, che ti lascia dentro una sensazione di positività. La domanda che arriva più spesso però è: "avete filmato davvero in quei posti?". La risposta ovviamente è sì, perché sono luoghi che ci appartengono e che abbiamo voluto portare sullo schermo senza filtri. Il messaggio che cerchiamo di trasmettere è che, a prescindere dal contesto, i ragazzi hanno bisogno di essere ascoltati, e magari capiti. Questo vale per tutti loro, ma come adulti tendiamo a dimenticarcelo».

Com'è cambiato il rap dall'old school di Yodi a quello della nuova generazione di Sasà? È ancora un mezzo di riscatto sociale?

«Certo, e credo che lo sarà per sempre. Il rap nasce dalla parola, e la parola nasce dal bisogno di farsi ascoltare. Il rap traduce in musica l'esigenza di urlare al mondo chi sei. Il cambiamento più evidente riguarda l'apertura della nuova scuola: una volta il rap era una nicchia, che voleva restare solo nostro. Questo forse è stato l'errore dell'old school. È vero che oggi i ragazzi danno meno peso alle parole, ma non hanno paura di aprirsi al mondo: non si formalizzano sulle etichette e hanno creato un melting pot con gli italiani di seconda generazione; il risultato sono brani contaminati da suoni arabi, batterie americane e violini europei. Anche l'approccio alla lingua è cambiato, un tempo un pezzo rap in napoletano faticava a superare i confini regionali, oggi può raggiungere un pubblico globale».

Maria Vittoria Fariselli

CINEMA/2

GLI ULTIMI GIORNI DEL FESTIVAL "CORTI DA SOGNI"

Il programma del 16 e 17 aprile
Sabato 18 la serata finale con le premiazioni

Prosegue al teatro Rasi il festival "Corti da Sogni". **Giovedì 16 aprile** ad aprire la serata alle 20,30 saranno ospiti Francesco Da Re e Davide Mogna in rappresentanza del Believe Festival di Verona, prima rassegna italiana dei giovani per i giovani; introdurranno il corto "Tutto il resto è noia", di Bruno Liguori, presentato al festival Believe. A seguire, uno dei corti più attesi del festival, che vede come protagonista la star francese Vincent Cassel nei panni di un allenatore di basket: "The Colosseum" di Nabil Kechouhen. Il tema giovanile di inizio serata torna con forza nel corto italiano "Ricordi digitali per cuori in affanno" di Luca di Paolo; a seguire il turco "The night shift" in cui il regista Salih Ortacay racconta il nuovo mondo del lavoro; segue la delicatissima opera inglese "Ryan can't read" di Rhys Chapman in cui è protagonista un giovane con grandi difficoltà a leggere e scrivere. È poi in programma la premiazione della sezione Green School: la giuria - che ha seguito nel corso dell'anno scolastico i laboratori per le scuole condotti da Davide Vukich e dal circolo Sogni - è composta dalla classe Seconda E dell'istituto Montanari, coordinata dalla professoressa coordinatrice Viviana Marchetti. Seguiranno le proiezioni dei corti che andranno a chiudere la serata: "Candy Bar" di Nash Edgerton arriva dal Messico; segue il neozelandese "Rochelle",



di Tom Furniss; chiude la serata, da Taiwan, in gara per il Premio Maestri e girato con la tecnica di stop-motion, "Thoo-Kong-A" di Huang Tzu - Yun. **Venerdì 17 aprile** (dopo una mattinata a ingresso gratuito con la sezione Film School, realizzati dalle

scuole di cinema italiane e internazionali) sarà assegnato uno dei premi più importanti: il Made in Italy, al miglior corto italiano tra gli oltre 200 giunti per la selezione. Le proiezioni partiranno alle 20,30 con l'opera palestinese "Coyotes" di Said Zagha. A seguire la commedia italiana "La truffa" di Michele Marchionne e Matteo Stipa che racconta la pericolosa disavventura di due maldestri truffatori. Dal Belgio arriva "Monkey Boy" di Toni Isabella Valenzi; l'animazione sarà al centro del bel corto italiano "8minuti2secondi10fotogrammi" di Vinicio Basile. Elena Radonicich, attrice di punta del nuovo cinema italiano, è invece la protagonista di "Notturmo" di Lorenzo Nuccio. Segue un altro corto italiano: "Samsa" in cui Gianpiero Puno, un giovane, cerca di coronare il suo sogno. Arriva poi dalla Francia la delicata commedia "End Titles" di Edoardo Buttinelli. Seguono: il corto francese "Shades of blue" di Ksenia Mikheeva; il canadese "Mercenaire" di Pier-Philippe Chevigny e "Susurros", corto di animazione (in sala Alexandra Pewinski, tra gli autori). Chiuderà la serata la commedia in arrivo dai Paesi Bassi, "Unreal estate agent" di Bodhi Le Belle.

Sabato 18 aprile è prevista la serata finale con premiazione e proiezione dei corti vincitori, dalle 20,30, sempre al teatro Rasi.

CINEMA/3

Cavassini e Sangiorgi parlano di futurismo

La Casa Matha di Ravenna ospiterà sabato 18 aprile alle 17.30 una conferenza con Paolo Cavassini e Giorgio Sangiorgi dal titolo: "Il cinema futurista". Si parlerà del cinema futurista italiano che è stato il primo movimento d'avanguardia cinematografica in Europa.

TEATRO DI RICERCA/1



ALL'ALIGHIERI UN CECHOV RIVISTO DAL REGISTA LIV FERRACCHIATI

Da giovedì 16 a domenica 19 aprile (ore 21, domenica ore 15.30) *La Stagione dei Teatri* prosegue all'Alighieri con *Tre sorelle - Nevica. Che senso ha?*, da Anton Cechov, sul di testo Liv Ferracchiati. Esponente di una nuova originale generazione di registi, Ferracchiati esplora in chiave moderna il senso di immobilità e il desiderio di cambiamento consegnatoci da Cechov. L'opera, scritta nel 1900, narra le vicende di Olga, Maša e Irina, bloccate in una provincia oppressiva e incapaci di realizzare il sogno di tornare a Mosca. La regia gioca con ironia e introspezione rivelando le fratture interiori dei personaggi e le loro aspirazioni irrisolte. E accentua l'attualità del testo mettendo in luce la precarietà emotiva e il vuoto delle relazioni umane attraverso una scenografia minimalista e una recitazione che si muove tra classicismo e modernità. Ne risulta un ritratto intenso e universale dell'incompiutezza della nostra esistenza e del senso di alienazione.

Info: ravennateatro.com

TEATRO DI RICERCA/2

IN AUTO ALLA FINE DEL MONDO: ULTIMI FUOCHI E ALBE PRESENTANO "NON UNA VOCE"

Dal 19 al 24 aprile a Piangipane uno "spettacolo" per quattro persone alla volta guidate da Roberto Magnani



Da domenica 19 a venerdì 24 aprile (ore 20 e 22) si potrà partecipare (con partenza dal Teatro Sociale di Piangipane) a *Non una voce*, del duo salentino Ultimi Fuochi Teatro e Albe/Ravenna Teatro. Si tratta di un lavoro decisamente inusuale per quattro spettatori per volta, che si sviluppa lungo un percorso a tappe in automobile. Assieme all'attore protagonista Roberto Magnani, gli spettatori saranno partecipi di un viaggio di immaginazione in uno scenario post-apocalittico dove l'umanità sembra sparita dalla faccia della Terra. La solitudine di un uomo assume, forse nella sua coscienza, una forma iperbolica e post-apocalittica. Sono rimasti gli oggetti, le piante e gli animali, unici padroni delle città e delle campagne. I posti sono limitati, la prenotazione obbligatoria. Info: ravennateatro.com.

PROSA

"The Other Side" di Dorfman al Goldoni

Martedì 21 e mercoledì 22 aprile (ore 21) va in scena al Teatro Goldoni di Bagnacavallo *The Other Side*, spettacolo di Ariel Dorfman diretto da Marcela Serli. Interpreti della pièce sono Elisabetta Pozzi, Gigio Alberti e Giuseppe Sartori, che saranno anche protagonisti dell'incontro con gli artisti al ridotto mercoledì 22 aprile (ore 18). Una casa in mezzo alle montagne. Una guerra in corso. Una vecchia coppia li sopravvive, identificando e sotterrando soldati, vittime anonime del conflitto. L'annuncio improvviso della pace e l'arrivo di un terzo personaggio ne scuotono la quotidianità. Ma è l'arrivo di un terzo personaggio e del confine che porta con sé a cambiare tutto.



AGENDA TEATRO

Prova aperta de "Il Bunker" alla Casa del Teatro di Faenza

Affacciarsi dietro le quinte di uno spettacolo nascente: accadrà giovedì 16 aprile dalle 20 alle 22 alla Casa del Teatro di Faenza, per l'anteprima de *Il Bunker*, nuovo spettacolo del Teatro Due Mondi. Gli spettatori avranno la possibilità di dialogare con l'interprete Tanja Horstmann, con il regista Alberto Grilli e con il drammaturgo Gigi Bertoni, per cogliere gli elementi essenziali del percorso creativo, assistendo ad alcune scene.

Debutta a Russi "Frisbee", il nuovo spettacolo di Spazio A

Sabato 18 aprile (ore 21) debutta in anteprima al Teatro Comunale di Russi *Frisbee - una storia d'amore*, il nuovo spettacolo di Spazio A Teatro. Si tratta di una produzione interamente firmata dal collettivo, con testo originale e nata all'interno del percorso di ricerca artistica della compagnia. Lo spettacolo propone una riflessione sul teatro e sulla sua essenza, mettendo al centro una giovane compagnia alle prese con il proprio rapporto con la scena e con il pubblico. Spazio A è un collettivo teatrale nato a Ravenna nel 2020, composto da artiste e artisti conbackground multidisciplinari.



TEATRO RAGAZZI

Drammatico Vegetale in scena al Sociale di Piangipane

Domenica 19 aprile (ore 17) al Teatro Sociale di Piangipane va in scena *Che si che no*, di e con Pietro Fenati e con Elvira Mascanzoni. Carta, acqua e sabbia prendono le forme più bizzarre lasciando spazio a un gioco di rimandi poetici che accompagna i più piccoli, con scelte semplici, alla scoperta del proprio mondo.

TEATRO DI RICERCA/3

"La Fame" di Les Moustaches a Faenza e Bagnacavallo



Giovedì 16 e venerdì 17 aprile, rispettivamente al Masini di Faenza e al Goldoni di Bagnacavallo (sempre alle 21), va in scena il pluripremiato collettivo Les Moustaches, che presenta la nuova creazione *La Fame*. La parabola dell'uomo che fece tutto per amore. La pièce, una fiaba "cruda", metafora raffinata e crudele sulla fame e l'ingordigia dell'uomo, è scritta da Alberto Fumagalli, che ne è anche interprete con Chiara Liotta e regista con Ludovica D'Auria. Sono Sagrestano e Virtuosa i protagonisti assoluti de *La Fame*. Intensi, amorali e allegorici, Sagrestano e Virtuosa sono gli antieroi di una nuova parabola tanto immaginaria quanto reale, apparentemente lontana, tremendamente contemporanea. Info: accademiaperduta.it.

PERFORMANCE



NEPESH, IL CIMITERO DIVENTA TEATRO

Fino a domenica 19, poi da mercoledì 22 a domenica 26 aprile (sempre ore 18), torna al cimitero di Ravenna *Nepesh - Proteggere l'ombra*, performance itinerante di Tahar Lamri e Alessandro Renda/Albe. Un gruppo ristretto di persone, in cuffia, è accompagnato dall'attore delle Albe Alessandro Renda con una drammaturgia sonora. *Nepesh* propone una riflessione sulla precarietà della vita guidando venti spettatori e spettatrici in un percorso fra tombe e viali silenziosi. Prenotazione obbligatoria, posti oimati. Info: ravennateatro.com.

LA RASSEGNA

Non-scuola, proseguono i debutti al Teatro Rasi

Entra nel vivo la *non-scuola* delle Albe, con debutti al Teatro Rasi (sempre ore 21) quasi quotidiani. Domenica 19 aprile l'I.T.C. "G. Ginanni" presenta *Questioni di (in)competenza*, liberamente ispirato a *L'inventore del cavallo* di Achille Campanile, lunedì 20 tocca all'I.C.S. "San Biagio" e alla Scuola secondaria di 1° grado "Don G. Minzoni" con *Il Mago di Oz*, liberamente ispirato a *Il meraviglioso mago di Oz* di L. Frank Baum. Mercoledì 22 I.P.S.I.A. "C. Callegari" e I.P.S.S.C.T. "A. Olivetti" si uniscono in *Tutti pazzi Pe(e)r Gynt*, liberamente ispirato a *Peer Gynt* di Henrik Ibsen, mentre giovedì 23 aprile il Liceo Scientifico "A. Oriani" va in scena con *Tutto se ne va col vento*, liberamente ispirato a *Otello* di William Shakespeare. Info: ravennateatro.com.

VISIBILI & INVISIBILI



*Una serie di ottimo livello
che doveva fermarsi prima*

di Francesco Della Torre

Mr. Mercedes (Miniserie, 3 stagioni)

Nel 2009 un'automobile (indovinate la marca? Bravi!) si schianta volontariamente contro un gruppo di persone in fila, di notte, in attesa di entrare il mattino seguente a una fiera del lavoro. Il killer indossa una maschera da clown e, dopo aver abbandonato l'auto rubata, continua a provocare la polizia con video e messaggi ingegnosi, firmati sempre con un'emoticon sorridente. Un anno dopo, il detective in pensione Bill Hodges, che non è riuscito a chiudere il caso, riceve una lettera proprio dall'assassino. L'identità del killer viene svelata molto presto: non è infatti intenzione dell'autore costruire la tensione sul "chi è stato", ma piuttosto sul perverso gioco psicologico tra i due. L'assassino cercherà infatti di spingere Hodges verso la depressione e il suicidio, instaurando con lui una sorta di inquietante dialogo. Con l'aiuto di un giovane aspirante universitario, esperto di informatica, e di una ragazza tanto stravagante quanto intuitiva, Hodges decide di non arrendersi e avvia una sua personale caccia all'uomo. Premessa: questa recensione riguarda esclusivamente la prima stagione di *Mr. Mercedes*. Dalla seconda in poi entrano in gioco elementi che, personalmente, mi hanno fatto perdere interesse, al punto da fermarmi e "accettare" solo quanto raccontato nella prima. Va però ricordato che la serie è tratta da una trilogia di Stephen King: quindi il prosieguo non è un'invenzione televisiva, ma una scelta narrativa fedele all'opera originale. È, come spesso accade, una questione di gusti. Il principale limite? La lentezza. La serie, uscita nel 2017, ha un ritmo molto compassato. Non disturba, ma appare un po' datato rispetto agli standard attuali, dove si punta molto su ritmo serrato e continui colpi di scena. Nonostante questo, *Mr. Mercedes* resta un prodotto di ottimo livello, grazie a un grande cast, una regia solida e una scrittura realistica e convincente. Straordinario Brendan Gleeson nel ruolo di Hodges, vero mattatore della serie. L'antagonista, interpretato da Harry Treadaway, è un personaggio originale e inquietante, reso in modo eccellente. Il duello tra i due, pur giocato su ritmi bassi, risulta coinvolgente e appassionante. Essendo un'opera "kinghiana", la colonna sonora non originale è composta da splendidi brani rock, anche in questo caso datati, ma per fortuna. La costruzione del pathos è a tratti macchinosa, ma si arriva al finale soddisfatti: un epilogo coerente, realistico e davvero coinvolgente. La stagione lascia volutamente una porta aperta, proprio come nei libri di King. Cosa succede dopo non viene qui svelato. Il consiglio è di guardare questa prima, validissima stagione e poi decidere autonomamente se proseguire. In ogni caso, si tratta di una delle trasposizioni più riuscite delle opere di King, autore che in passato ha visto alcune sue versioni cinematografiche lasciare più di una perplessità.

DISCHI CHE NON INVECCHIANO



*Su ciò, di cui non si può parlare,
si deve tacere*

di Alessandro Fogli

Slint - Spiderland (1991, Touch and Go Records)

Crederci di poter parlare di uno dei dischi più importanti della storia del rock in senso lato, con cognizione di causa, mi porta inevitabilmente a una domanda: ma sono cretino? Chi mi credo di essere? Comunque, *Spiderland* degli Slint è uno di quei dischi che semplicemente accadono. E quando accadono, cambiano il modo in cui si ascolta la musica. Uscito nel 1991 su Touch and Go Records, praticamente ignorato al momento della pubblicazione, *Spiderland* (foto di copertina di un certo Will Oldham, così) è diventato negli anni una sorta di testo sacro sotterraneo, capace di influenzare intere generazioni di musicisti - dal post-rock al math rock, fino a certe derive più cerebrali dell'indie degli anni Duemila. Tutto parte a fine anni '80 da Louisville, Kentucky, dove emergono quattro ragazzi - Brian McMahan, David Pajo, Britt Walford e Todd Brashear - che sembrano avere un'idea molto precisa di ciò che non vogliono essere. Gli Slint nascono dalle ceneri dei giganteschi Squirrel Bait, e nel 1987 cominciano a registrare robe insieme al genio della lampada Steve Albini. Il materiale venne pubblicato nel 1989, nel primo album *Tweez*. Il suono è qualcosa di inedito, nasce dall'hardcore ma è astratto, dentro ci sono post punk, prog, jazz, avanguardia, improvvisazione, rumore. Spettacolare. Ma con *Spiderland* fanno un passo di lato radicale. Qui tutto è trattenuto, costruito, quasi geometrico. Le chitarre non esplodono, si insinuano. La batteria non accompagna, ragiona. Basta ascoltare *Breadcrumb Trail*, apertura del disco, per capire che qualcosa è cambiato. Una storia quasi banale - un ragazzo, una fiera, una cartomante - che diventa lentamente inquietante, mentre la musica cresce come una tensione che non trova mai una vera liberazione. O *Good Morning, Captain*, che chiude il disco come un'esplosione tardiva e necessaria. La vera rivoluzione di *Spiderland* sta proprio qui, nell'uso del silenzio, nello spazio tra le note, nella tensione costruita più che nella sua risoluzione. È un disco che rifiuta la forma canzone tradizionale e al tempo stesso non si rifugia nell'astrazione totale. Paradossalmente, gli Slint si sciolgono poco dopo aver completato l'album, quasi come se avessero già detto tutto. Nessun tour vero, nessuna celebrazione immediata. Solo anni dopo *Spiderland* verrà riscoperto, studiato, quasi mitizzato. Oggi resta un oggetto sonoro anomalo, spigoloso, che continua a parlare a chi è disposto ad ascoltare. Un disco che voglio dedicare a un caro amico che non c'è più e che sugli Slint avrebbe potuto scrivere mille pagine con la mano sinistra surclassando chiunque altro.

NdL - Nota del Lettore



*Un horror contro
il vero orrore*

di Federica Angelini

Olivia e Tom Spencer sono una coppia sui quarant'anni affiatata e di successo che ha deciso di cogliere al volo l'occasione di una casa appena ristrutturata a Mahingan Falls per lasciare il caos di New York e ritrovare una vita più in armonia con la natura nel New England. Vi si trasferiscono in estate insieme ai figli Zoey (due anni e mezzo), Chad (13 anni) e Owen, figlio tredicenne della sorella di Olivia morta con il marito in un banale incidente d'auto un anno prima. E il loro cane, un labrador. Mahingan Falls è una cittadina da cartolina, circondata da montagne e boschi e affacciata sull'oceano. Ethan Cobb è un poliziotto appena arrivato da Philadelphia ed è disposto a sfidare la cieca e ottusa autorità del capo di fronte a una serie di sparizioni o morti che a lui non sembrano volontarie come le si vuole far credere. A Mahingan Falls infatti accadono diverse cose strane.

Da questo setting idilliaco prende il via **Il segnale**, di **Maxime Chattam**, pubblicato di recente in Italia da Salani nella traduzione dal francese di Guido Calza, un horror che si dipana per oltre settecento pagine costruito con più intrecci paralleli. L'autore mette insieme diversi topoi letterari dell'horror, ma sviluppa anche altri elementi ricorrenti del romanzo contemporaneo che si intrecciano con l'horror ma che hanno vita propria: il gruppo degli adolescenti che nella loro ultima estate di innocenza condividono un segreto e vanno alla ricerca da soli di risposte un po' come in *Stand by me*, il poliziotto talentuoso e misterioso che arriva nella grande città, il tema del bullismo e della violenza sulle donne, il rapporto di coppia tra Tom e Olivia che stanno cercando di trovare un nuovo equilibrio a metà della loro vita. A questo repertorio di personaggi anche secondari ben tratteggiati e trame ben costruite a cui fa difetto solo l'originalità si unisce un tentativo di spiegazione razionale che ha a che fare con la tecnologia, ma che non apre a particolari riflessioni sul tema. Nonostante la mole il libro risulta per lo più scorrevole, grazie ai continui cambi di scena, a una scrittura molto "cinematografica" che procede per immagini rapide e dialoghi efficaci. In tutto questo, c'è paradossalmente una rappresentazione del mondo per certi versi "rassicurante", con una netta dicotomia tra buoni e cattivi, tra bianco e nero, in una guerra senza senso in cui a pagare sono innocenti, che può forse rappresentare un limite per un romanzo che non riesce a superare la linea dello svago e dell'intrattenimento. Consigliato dunque a chi sia in cerca esattamente di questo per sfuggire all'orrore reale e assai più complesso di questi tempi difficili.

FULMINI E SAETTE

"Produci, consuma, crepa" (Ravenna) di Adriano Zanni



APPROFONDIMENTI

Denaturazione e coagulazione: la fisica della cottura delle proteine

L'esempio delle carni: alcune richiedono velocità e precisione, altre tempo e pazienza

C'è un momento, in cucina, che tutti conosciamo. È quando una bistecca smette di essere rossa, quando l'albume da trasparente diventa bianco, quando il pesce passa da lucido a opaco. In quell'istante, anche senza saperlo, stiamo assistendo a una trasformazione profonda. Non è solo "cottura" quindi, ma un **cambiamento della materia**.

Quando applichiamo calore a carne, pesce o uova, non stiamo semplicemente scaldando: stiamo modificando le proteine, cioè le strutture che tengono insieme questi alimenti. Ed è proprio da come queste cambiano che dipendono succosità, morbidezza, sapore e consistenza.

Prendiamo un esempio semplice: l'uovo. Da crudo, l'albume è trasparente e quasi liquido. Basta però metterlo in padella o in acqua calda e diventa bianco e compatto. Non è magia, e non è nemmeno solo "calore": è il risultato di una **trasformazione delle proteine**.

Le proteine, quando sono crude, hanno una struttura precisa, ordinata. Il calore le destabilizza, le "apre", le fa perdere la loro forma originale. Questo processo si chiama **denaturazione**.

E succede la stessa cosa nella carne: il rosso vivo cambia perché la mioglobina (una proteina della carne) si modifica. Nel pesce, la polpa diventa bianca e meno translucida. Sono tutti segnali visivi di uno stesso fenomeno.

Ancora, dopo essersi "aperte", le proteine iniziano a legarsi tra loro. Formano una specie di

L'uovo cremoso: il modo più semplice per capire...

C'è un modo molto semplice per capire davvero cosa significa controllare la cottura: lavorare su un uovo. Non serve attrezzatura professionale, né termometri. Basta un pentolino e un po' di attenzione. Si porta a ebollizione dell'acqua, poi si spegne il fuoco. A questo punto si immerge l'uovo intero e si copre. L'acqua è calda, ma non più in ebollizione: è proprio questa la condizione interessante. Non c'è violenza termica, ma un calore diffuso e più gentile. Dopo circa sei o sette minuti, l'uovo si può estrarre e aprire. Quello che si ottiene è molto diverso da un uovo sodo classico: l'albume è morbido, appena rappreso, mentre il tuorlo è cremoso, vellutato, ancora fluido ma non liquido. Non cola, ma avvolge. È molto simile a un uovo bazzotto. In questo semplice passaggio si vede chiaramente cosa succede alle proteine: l'albume, più sensibile, si è già strutturato; il tuorlo, che richiede qualche grado in più, è rimasto in uno stato intermedio. È una questione di pochi gradi, ma il risultato cambia completamente. Se lo si lascia anche solo qualche minuto in più, la differenza è evidente: il tuorlo perde cremosità, diventa compatto, quasi asciutto. La rete proteica si stringe e trattiene meno acqua. Questo piccolo esperimento domestico è, in fondo, una lezione di cucina molto più potente di qualsiasi teoria: mostra quanto sia sottile il confine tra una consistenza perfetta e una troppo cotta.

rete, invisibile ma molto concreta, che dà struttura al cibo. È quello che fa solidificare l'uovo, che compatta la carne, che rende il pesce sodo. Questo processo si chiama **coagulazione**.

Ma qui arriva il punto cruciale, quello che in cucina fa davvero la differenza: all'inizio questa rete trattiene bene l'acqua. Poi, man mano che la temperatura sale, si stringe. E quando si stringe troppo, l'acqua esce. Ed è lì che nasce la secchezza.

Pensiamo a delle **uova strapazzate**: morbi-

de e cremose quando le togliamo al momento giusto, asciutte e granulose se le lasciamo qualche minuto in più.

Non è una questione di fortuna. È fisica.

Arriviamo ora alla **carne** e la situazione si complica! Quando la cuciniamo, tendiamo a considerarla come un blocco unico, ma in realtà è un sistema composto da elementi molto diversi, e tra questi la distinzione più importante è quella tra due tipi di proteine diverse, le fibre muscolari e il collagene.

PILLOLE DI SCIENZA

Capire cosa succede nel piatto per cucinare meglio, mangiare con consapevolezza e ridurre gli sprechi



di **Giorgia Lagosti**
Maestra di cucina Aici,
esperta e consulente
di comunicazione
nel settore cibo,
giornalista freelance



Le prime sono la parte "attiva" del muscolo, la parte rossa, costituite principalmente da proteine come miosina e actina. Sono loro che reagiscono per prime al calore: già a temperature relativamente basse iniziano a contrarsi, accorciandosi e spingendo fuori l'acqua contenuta al loro interno. È questo il motivo per cui una bistecca (solitamente povera di collagene), se cotta troppo, diventa asciutta e compatta.

Il collagene, invece, è tutt'altra cosa. È una proteina strutturale del tessuto connettivo



**Sì Essenziali
per l'Uomo
e per la Terra**

**La linea di prodotti
pensati per la tua
spesa quotidiana**

inquadra per
scoprire i prodotti



RAVENNA
Via Faentina 126

naturasi
negozi e aziende agricole bio

E nei legumi? Anche qui le proteine cambiano (ma in modo diverso)

Quando pensiamo alle proteine, istintivamente immaginiamo carne, pesce, uova. Ma anche i legumi (lenticchie, ceci, fagioli, piselli, fave ...) sono sistemi proteici interessanti, con un comportamento in cottura molto diverso.

Se si prova a cuocere dei ceci secchi senza ammollo o senza il giusto tempo, restano duri, quasi coriacei. Non è solo una questione di acqua che non è entrata a sufficienza: è una questione di struttura.

Le proteine dei legumi sono organizzate in modo compatto e sono associate a carboidrati complessi (amidi) e a componenti della parete cellulare. Il calore quindi, da solo, non basta: serve tempo e presenza di acqua perché il sistema si modifichi davvero.

Durante la cottura succedono più cose contemporaneamente: le proteine si denaturano; l'amido assorbe acqua e gelatinizza; le strutture cellulari si indeboliscono.

È questa combinazione che porta il legume da duro a cremoso.

A differenza di carne e pesce, però, qui la perdita di succosità non è il problema principale. Anzi, è l'opposto: se manca acqua o il tempo è insufficiente, il legume non si ammorbidisce mai davvero.

E c'è un dettaglio interessante: la lunga cottura non "rovina" i legumi come accade con la carne. Se ben idratati, diventano sempre più morbidi e digeribili.

È anche per questo che i legumi rappresentano una risorsa fondamentale nella cucina sostenibile: economici, versatili, e capaci di sviluppare consistenze molto diverse semplicemente variando tempo e idratazione. Capire come si trasformano significa non solo cucinarli bene, ma anche usarli di più, e meglio!



(la parte nervosa della carne), quella che tiene insieme le fibre. A differenza delle proteine muscolari, non si limita a contrarsi: ha bisogno di tempo per sciogliersi. Se sottoposto a calore prolungato in presenza di acqua, si trasforma lentamente in gelatina, contribuendo a una consistenza morbida, quasi fondente. Ecco perché alcuni tagli si comportano in modo così diverso: una bistecca tenera peggiora con cotture lunghe (i tagli adatti per ricavarne bistecche devono essere poveri di tessuto connettivo); uno

spezzatino (ricavati solitamente da tagli ricchi di tessuto connettivo) migliora proprio grazie a cotture lente e prolungate. Nel primo caso prevale la contrazione delle fibre muscolari. Nel secondo, entra in gioco la trasformazione del collagene.

Capire questa differenza significa cambiare approccio: non tutte le carni vogliono la stessa cottura. Alcune richiedono velocità e precisione, altre tempo e pazienza. Ed è proprio in questa scelta che si gioca il risultato finale.

COSE BUONE DI CASA

A cura di **Angela Schiavina**



Rana pescatrice con salsa all'uovo

Ingredienti per sei persone: 1,5 kg di lana pescatrice già pulita e tagliata a pezzetti non troppo piccoli, tre porri, due gambi di sedano, una lattuga e 500 g di spinaci, quattro rametti di prezzemolo tritati e quattro tuorli d'uovo, farina bianca, olio d'oliva extravergine sale e pepe nero.

Preparazione. Pulite, lavate e tagliate tutte le verdure a striscioline sottili, in una casseruola con un bicchiere di olio fate rosolare le verdure con il prezzemolo tritato per 5/6 minuti, quindi spegnete e amalgamatevi due cucchiaini di farina. Aggiungete nella casseruola i pezzetti di rana pescatrice dopo averli lavati sotto acqua fredda corrente, accendete nuovamente il fornello, mescolate delicatamente, salate, pepate, coprite e cuocete il pesce nell'ingotolo per 15/20 minuti a fiamma dolcissima (se necessario aggiungete 1/2 mestoli di brodo vegetale o di pesce). Nel mentre, sbattete i tuorli d'uovo con un bicchiere di olio, versandolo a filo in una ciotola fino a ottenere una salsa tipo maionese. Appena è pronta allungatela con un po' del sugo di cottura della rana pescatrice. Ora trasferite la preparazione di pesce in una seconda casseruola, versatevi sopra la salsa di uova, mescolate delicatamente e cuocete finché l'uovo risulta rappreso. Servite subito accompagnando il piatto con fette di pane fresco o abbrustolito.

SBICCHIERATE

A cura di **Alessandro Fogli**



Quando il Bardolino ti salva la vita

Posseduto da un ingiustificabile afflato di masochismo, ho ritenuto, nei giorni scorsi, di sottopormi, per amor di ricerca, a un esiziale esperimento scientifico-antropologico, consistente nel dare una chance a una serie di vini bianchi sfusi provenienti da cooperative, consorzi e aziende agricole del territorio della Bassa. In tutti quelli provati – un sestetto – ho osservato fin dall'inizio il segnale per me presagio di morte, carestia e distruzione, ovvero il colore: spento, scarico, grigio, triste, evanescente. L'assaggio, poi, mi ha letteralmente condotto al limitare di una disperazione completa, leopardiana. Questa roba è pericolosa, mi son detto. È a quel punto che, con innocente gioia fanciullesca, mi sono finalmente aperto una bottiglia di Bardolino Chiaretto Doc "Moretto" 2021 di La Pesenata. Aaaaa, che meraviglia. Siamo in Veneto, a Colà di Lazise, sulle colline moreniche del lago di Garda. Il "Moretto" arriva da uve Corvina all'80% e Rondinella al 20%, il colore, sant'iddio, ti invoglia immediatamente, un rosato acceso che mi ci dipingerei i muri di casa. Ma i profumi? Una roba bella, fiori freschi, note di rosa canina, pompelmo in lontananza, il tutto a servizio di un palato fresco, sapido, avvolgente, in evoluzione continua. Insomma, ringrazio l'azienda La Pesenata per avermi salvato la vita, sono in debito.





LA LESCA

PESCE • BRACE • CRUDI
MARINA DI RAVENNA

LA NUOVA BRACERIA DI PESCE

PESCE FRESCO OGNI GIORNO - BRACE - PASTA FATTA IN CASA

MARINA DI RAVENNA
VIALE DELLE NAZIONI, 102
INFO 352 0457216

CREATO DA:
LA BRESA
CARNAZZA • PASTA • BRUSCHETTA



POLIS TEATRO FESTIVAL 5 maggio 10 maggio 2026 Ravenna

NORDIC FOCUS

DAL 28 APRILE AL 19 MAGGIO

Via Zirardini Open-Air Gallery

Gianluca Costantini *Shieldmaiden. Versi che combattono il silenzio*

in collaborazione con Servizio Turismo - Comune di Ravenna

+ GIOVEDÌ 30 APRILE

ORE 18.00

inaugurazione con la partecipazione dell'artista e dell'Assessore alla Cultura

MARTEDÌ 5 MAGGIO

ORE 20.00 Teatro Rasi (selezione Visionari) • durata 55' **T***

Adexo Arti Creative *Ismene per sempre*

ORE 21.30 Teatro Rasi (selezione Visionari) • durata 60'

Collettivo Sante di Lana Capelli - *M. si desta un mattino da sogni inquieti*

ORE 22.30 Teatro Rasi, saletta Mandiaye N'Diaye
incontro con le compagnie e I* Visionar*

MERCOLEDÌ 6 MAGGIO

ORE 21.00 Teatro Rasi • durata 90' **EN T***

Laura Kutkaitė / MMLAB theatre *tremolo*

all'interno dello spettacolo è previsto un dibattito tra le artiste e un'esperta dei temi trattati in collaborazione con Casa delle Donne parte del programma Cultura Lituana in Italia 2025-2026, realizzato dall'Istituto di Cultura Lituano e dall'Ambasciata della Repubblica di Lituania nella Repubblica Italiana

GIOVEDÌ 7 MAGGIO

ORE 10.00 Teatro Rasi* • durata 90' **EN T***

Laura Kutkaitė / MMLAB theatre *tremolo*

all'interno dello spettacolo è previsto un dibattito tra le artiste e un'esperta dei temi trattati in collaborazione con Casa delle Donne parte del programma Cultura Lituana in Italia 2025-2026, realizzato dall'Istituto di Cultura Lituano e dall'Ambasciata della Repubblica di Lituania nella Repubblica Italiana

*matinée dedicata alle scuole superiori di Ravenna

ORE 21.00 Artificerie Almagià • durata 50'

Demetrio Castellucci *Tracking Satyrs into Morse*

VENERDÌ 8 MAGGIO

ORE 20.00 Teatro Rasi, Ridotto • durata 60'

Agata Tomšič / ErosAntEros *Materiale per Medea*

con il sostegno di ACIT - Ass. Cult. Italo-Tedesca e Goethe-Institut Mailand
parte delle Celebrazioni Teodoriciane 2026-2027

ORE 21.30 Teatro Rasi • durata 50'

Stina Fors *Stina Force*

SABATO 9 MAGGIO

ORE 10.00 - 17.30* MAR - Museo d'Arte della Città di Ravenna • durata 30'

Camilla Parini / Collettivo Treppenwitz *Je suis (or not)*

*performance per due spettatori alla volta, con repliche alle ore 10, 10.30, 11, 12, 12.30, 13, 14, 14.30, 15, 16, 16.30, 17; si consiglia l'acquisto in prevendita

ORE 11.00 Teatro Rasi, saletta Mandiaye N'Diaye **S**

Tavola rotonda *Il teatro contemporaneo del Nord Europa - una prospettiva di genere*

dialogo con Maija Pavlova, Kristė Agota Savė, Kirsten Simmo, Ingeborg Zackariassen, Tiff Tian Zhang, coordinato da Agata Tomšič in collaborazione con Centro Europe Direct della Romagna e Ravenna Welcomes Talents

ORE 16.30 MAR - Museo d'Arte della Città di Ravenna • durata 60' **T***

Siim Tõniste *Tivoli*

progetto sostenuto da European Festivals Fund for Emerging Artists (EFFEA), un'iniziativa di European Festivals Association (EFA), co-finanziata dall'Unione Europea - in rete con Kanuti Gildi SAAL (EE) e Sirenos (LT)

ORE 18.00 Teatro Rasi, Ridotto • durata 60'

Agata Tomšič / ErosAntEros *Materiale per Medea*

con il sostegno di ACIT - Ass. Cult. Italo-Tedesca e Goethe-Institut Mailand
parte delle Celebrazioni Teodoriciane 2026-2027

ORE 20.00 Artificerie Almagià • durata 60' **L T***

Karolis Kaupinis / Operomanija *Radvila Darius, figlio di Vytautas*

parte del programma Cultura Lituana in Italia 2025-2026, realizzato dall'Istituto di Cultura Lituano e dall'Ambasciata della Repubblica di Lituania nella Repubblica Italiana

ORE 21.30 Artificerie Almagià **S**

Tavola rotonda *Vivere l'Europa a Nord e a Est: incognite e opportunità*

dialogo con Karolis Kaupinis, Michele Marchi, Sofia Ventura, coordinato da Emanuela Medeghini con la presenza di Dalia Kreivienė, Ambasciatrice della Repubblica di Lituania nella Repubblica Italiana in collaborazione con Centro Europe Direct della Romagna e Ravenna Welcomes Talents, UniBo - Dipartimento di Beni Culturali e Festival delle Culture
parte del Maggio europeo 2026 - L'Europa in Romagna

DOMENICA 10 MAGGIO

ORE 12.00 Teatro Sociale (anteprima) • durata 60' **T***

Carullo-Minasi *Asja Lacis, la donna che fa parlare la storia*

a seguire pranzo a base di cappelletti preparati dai volontari del Teatro Sociale - prenotazione il giorno stesso, prima dell'inizio dello spettacolo

ORE 15.00 Teatro Rasi, Ridotto • durata 60'

Agata Tomšič / ErosAntEros *Materiale per Medea*

con il sostegno di ACIT - Ass. Cult. Italo-Tedesca e Goethe-Institut Mailand
parte delle Celebrazioni Teodoriciane 2026-2027

ORE 15.00 - 17.30* Museo d'Arte della Città di Ravenna • durata 30'

Camilla Parini / Collettivo Treppenwitz *Je suis (or not)*

*performance per due spettatori alla volta, con repliche alle ore 15.30, 16, 16.30, 17; si consiglia l'acquisto in prevendita

ORE 16.30 Museo d'Arte della Città di Ravenna • durata 60' **T***

Siim Tõniste *Tivoli*

progetto sostenuto da European Festivals Fund for Emerging Artists (EFFEA), un'iniziativa di European Festivals Association (EFA), co-finanziata dall'Unione Europea - in rete con Kanuti Gildi SAAL (EE) e Sirenos (LT)

ORE 18.00 Teatro Rasi, saletta Mandiaye N'Diaye

Lo spazio dell'eresia nella scena contemporanea

presentazione del libro *Regia Eretica. Il Novecento teatrale e i suoi doppi*

con Marco De Marinis, Lorenzo Donati, Raul Izaia, Silvia Mei, Maria Dolores Pesce, Agata Tomšič

ORE 20.00 Teatro Rasi • durata 60' **T***

Eugenio Sideri / MaMiMò *Due parole su Ulla*

mise en espace del testo di Eeva Turunen in collaborazione con PAV e Fabulamundi Playwriting Europe

ORE 21.30 Teatro Rasi • durata 90' **T***

Studio Doiz *Qualcosa di reale*

mise en espace del testo di Martin Alguis in collaborazione con Estonian Theatre Agency

PROGRAMMA



LEGENDA

- T*** Prima nazionale a POLIS
- S** Diretta streaming
- EN** In inglese con sottotitoli
- L** In lingua originale con sottotitoli

VENERDÌ 8, SABATO 9 E
DOMENICA 10 MAGGIO

DOPO-POLIS
feat. Waste Festival

Giardini Pubblici di Ravenna,
Viale Santi Baldini
musica dal vivo, dj-set, eventi
fino a mezzanotte
a cura di Spotted e Dedalo